

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XIV n° 2 Febbraio 2014, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Nei prossimi mesi

di Mario Papalini

Si parlerà molto di elezioni. La nuova legge, ha aggiunto confusione nella distribuzione dei collegi. Il nostro sarà Cortona, Grosseto, Massa Marittima alla Camera e Grosseto, Livorno-Rosignano, Massa Marittima, Piombino, Pontedera al Senato. Come se non bastasse la confusione interna di partiti vecchi e nuovi, che disorienta i rappresentanti dei territori.

Finito il tempo delle direttive centralizzate, anche se con etichette riconoscibili, nascono gruppi locali spontanei che fanno fatica a riconoscersi anche nelle formazioni più ampie.

Da noi il Pd è l'aggregamento più importante e sta cambiando pelle alla ricerca di un'identità quasi impossibile, almeno fino a quando non cesseranno i litigi di apparato. Senz'altro è il più organizzato nonostante lo sfilacciamento generale, la crisi delle Province e la difficoltà di conservare relazioni dialogiche. Anche se al proprio interno coesistono diatribe insolubili, il Pd mantiene una fisionomia complessiva che gli permette di proporre un'identità. Caratteristica sulla quale non potrà contare il centro destra, esausto del menage berlusconiano e delle modeste esperienze locali se non si risale all'era Antichi.

Per i 5stelle invece, occorrerà proprio attendere il responso delle urne, per comprendere se le micro rivoluzioni autoritarie dei vertici sapranno governare la protesta. Nei grillini infatti, converge un popolo politicamente multietnico, potenzialmente esplosivo, carico di risentimento e pur di idee nuove rispetto alle logiche che ormai hanno superato se stesse.

Temo che ci vorrà molto tempo per oltrepassare le attuali posizioni e capire che far politica è un servizio ai cittadini e non alla propria famiglia o tribù. E siccome i cambiamenti avvengono lentamente e a volte impercettibilmente, ma avvengono, speriamo in un cambio di rotta che ci riporti alle origini del far politica: naturalmente con teste ed energie nuove, non esclusivamente scaturite da considerazioni anagrafiche.

E sulla questione dell'età, mi permetto di ricordare che nelle società antiche, le più democraticamente evolute, si faceva molto affidamento sull'esperienza e sulla saggezza acquisita, prima che scivolassero nella senilità. Mentre ai tempi nostri non si parla che di rottamazione, che non è altro che un sistema di sostituzione, e non si trova poi una figura rappresentativa in luogo di un Presidente della Repubblica dichiaratamente stanco che, invece di ripetere il mandato, avrebbe preferito godersi un'onorata pensione.

Le prossime elezioni comunali, in molti paesi di Maremma e d'Italia, rappresenteranno probabilmente un giro di boa determinante e ci auguriamo che, chi aspira alla politica, lo faccia per dare un contributo alla comunità e non ai propri interessi. Da qui si può ripartire.

Unione dei comuni Avanti tutta

di Fiora Bonelli

Anche se qualche sindaco suggerisce di "frenare", l'Unione comuni Amiata grossetana dice "avanti tutta" con l'aggregazione dei servizi e delle funzioni, per lasciare ai prossimi governanti la scacchiera pronta e operativa per le azioni amministrative. Avanti tutta, anche se una recente legge darebbe la possibilità di far slittare le funzioni associate di 6 mesi e anche un anno. Ma l'Unione Amiata grossetana guarda avanti perché ormai la molteplicità dei servizi è diventata associata e vota una delibera in cui si ribadisce la voglia di chiudere l'operazione e di farlo presto e bene. Ma c'è chi non è d'accordo e manifesta precise perplessità, come i comuni di Castell'Azzara e di Seggiano che invece gradirebbero un passo più slow. "Siamo ormai prossimi - afferma il coordinatore della conferenza dei sindaci Emilio Landi - ad aver associato tutte le funzioni, ultima quella dei tributi e della ragioneria che deve essere ratificata dai comuni. Se allunghiamo i tempi come ci consentirebbe di fare la legge, lasceremmo alle nuove amministrazioni appena arrivate in carica, i compiti che stiamo eseguendo con grande fatica, svolti a metà. Ormai siamo in ballo e abbiamo deciso di ballare. Abbiamo deliberato, dunque, come Conferenza dei sindaci, di superare la possibilità di deroga concessa dall'ultima finanziaria e di andare avanti". La delibera dell'Unione che decreta di procedere secondo Statuto (lo statuto dell'unione indica il 1 gennaio 2014 come data ultima per associare tutti i servizi comunali e le funzioni), dunque, stabilisce che il passo operativo scelto fin qui non cambierà: "Lo Statuto prevede una data e rispetteremo quella - afferma Landi - rallentare adesso non serve a nessuno". La questione se osservare lo statuto o approfittare delle fresche deroghe di legge era stata sollevata in particolare dal comune di Castell'Azzara che non era convinto che andare avanti a spron battuto fosse opportuno e che avrebbe preferito utilizzare "un momento di riflessione" permesso da un decreto contenuto nell'ultima finanziaria. Una posizione che lascia intravedere un atteggiamento per certi versi polemico nei confronti dell'Unione, dove i comuni più grandi guidano la barca e quelli più piccoli, come Castell'Azzara (e anche Seggiano) sono le realtà che continuano a soffrire di una sorta di marginalità nel complesso delle operazioni. D'altra parte la maggioranza che guida il comune di Castell'Azzara non ha mai nascosto che vi sono priorità forti su cui la comunità vorrebbe delle certezze, prima fra tutte la sanità. Non convince, come più volte dichiarato dallo stesso sindaco Marzio Mambrini,

né la razionalizzazione della sanità, con una casa della salute che pare dare insufficienti garanzie alla popolazione, con guardie mediche sempre in bilico, senza quell'elisoccorso promesso più volte dal direttore generale Fausto Mariotti e per adesso nemmeno progettato materialmente. E i toni e gli atteggiamenti polemitici di Castell'Azzara hanno avuto anche espressioni pubbliche, con l'assenza del sindaco Mambrini alla firma del Patto territoriale fra comuni, Regione, Asl 9. E forse, proprio questa sensazione di essere marginalizzato, in un'assenza, ormai, di dibattito politico ormai da tempo abbandonato nei centri amministrativi, ha convinto Castell'Azzara a votare contro la decisione dell'Unione di non utilizzare la deroga possibile. E Seggiano (per ragioni similari) ha fatto lo stesso. Nonostante che tutte le amministrazioni siano concentrate fra operatività e dibattito, nel dare le gambe all'Unione dei comuni, Gambetta Vianna consigliere di opposizione in consiglio regionale di Più Toscana insiste e aggiungendo qualche birillo al primitivo progetto che prevedeva la fusione di Arcidosso e Castel del Piano soltanto, rilancia la proposta, sostenuta dal consigliere Gian Luca Lazzeri, per fondere i Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Santa Fiora e Seggiano in un unico Comune con la denominazione "Città dell'Amiata". «La commissione - spiega Gambetta Vianna - ha deciso, su mia espressa richiesta, che i sindaci dei quattro Comuni interessati dalla proposta vengano consultati per via telematica. E questo soprattutto nell'ottica dell'ottimizzazione dei costi al fine di far risparmiare i viaggi ai quattro primi cittadini verso Firenze. I sindaci a partire da oggi avranno trenta giorni di tempo per riunire i rispettivi Consigli comunali e fornire un parere preciso sulla proposta". Questo è quanto comunicato dal capogruppo regionale, il quale non demorde dal suo obiet-

tivo, anche se i 4 comuni interessati non sono per niente d'accordo sulla proposta, come moltissime volte, ormai, è stato dichiarato da sindaci e anche dal consiglio comunale arcidosino. Il quale, nell'ultima fresca seduta ha di nuovo votato contro l'idea di fusione fra Arcidosso, Castel del Piano, Santa Fiora e Seggiano. "Noi abbiamo già dato, commenta il sindaco Emilio Landi, e al punto sulla fusione richiesto dalla minoranza il consiglio disse no. Non è che in due giorni abbiamo cambiato idea". Stessa reazione del sindaco di Castel del Piano Claudio Franci, il quale afferma: "Noi di Castel del Piano restiamo della solita opinione, e se proprio necessario lo ridiremo in consiglio". Santa Fiora, per bocca del primo cittadino Renzo Verdi è contraria anche a sentir pronunciare la parola fusione: "A governarci ci pensiamo da noi, afferma Verdi, lo abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero. Siamo nell'Unione e lì lavoriamo. "E il sindaco di Seggiano Daniele Rossi fa notare che se anche un solo comune di questi quattro dice no, è perfettamente inutile si pronuncino gli altri. "Comunque Seggiano si esprime rispetto alla questione, in modo negativissimo. La fusione è, per usare un eufemismo, inopportuna, perché marginalizza ancor più i più piccoli. In un contesto unionista, invece, a ciascun paese restano le sue peculiarità". Insomma tutti e 4 i sindaci fanno presente che la loro posizione non è cambiata e che per questo argomento si mosse la stessa commissione regionale affari istituzionali che venne in audizione sull'Amiata lo scorso giugno, e si mossero gli stessi sindaci che andarono, a maggio, a Firenze convocati in audizione dalla commissione regionale perché il consigliere Gambetta Vianna del gruppo Più Toscana col collega Lazzeri, avevano in animo di presentare una proposta di legge per fondere Castel del Piano e Arcidosso. In quel frangente il presidente dell'Unione

Ulivieri definì quei sistemi "inaccettabili". Adesso la proposta di eventuale fusione si estende a 4 paesi, rinfocolata dalla scoperta di un libro che parlava, 40 anni fa di una utopistica "città dell'Amiata". Ma naturalmente, fra viaggi, consigli e riunioni, anche tutto questo ha un costo. Hanno un costo i consigli comunali richiesti per discutere sempre lo stesso argomento e sempre con il medesimo risultato. Costi esigui, ma costi, che potrebbero essere evitati: 17,57 euro lordi per ciascun consigliere. Lo riconosce lo stesso Gambetta Vianna che afferma: "Sentite le Amministrazioni, decideremo se proseguire con l'iter oppure se ritirare la proposta. E questo non perché non crediamo nel processo di fusione, altrimenti non avremmo presentato la proposta di legge, ma perché non vogliamo che i soldi pubblici vengano sprecati".



Sempre più turisti stranieri scelgono la Maremma e l'Amiata per le loro vacanze



Cresce il turismo in Maremma e sull'Amiata: questa, in sintesi, la buona notizia che giunge dai dati sugli arrivi e sulle presenze di italiani e stranieri sul nostro territorio nel corso di tutto il 2013. Nel dettaglio, sono un milione e 36mila gli arrivi (più 3,29 per cento rispetto al 2012) per oltre 5 milioni e 600mila di presenze (più 6,65 per cento rispetto all'anno precedente). Questi i numeri ufficiali elaborati dalla Provincia di Grosseto che raccontano un 2013 di crescita significativa per il turismo, in particolare per quello straniero: aumentano del 10,15 per cento gli arrivi, mentre le presenze sven-

tano al 14,79 per cento. Tedeschi, svizzeri, francesi e olandesi gli stranieri più innamorati del nostro territorio, mentre i russi registrano la percentuale più alta di crescita. Più di 5 giorni il tempo medio di permanenza sul territorio. È importante considerare che questi dati si riferiscono alle comunicazioni che vengono fatte dalle strutture ricettive ufficiali – alberghi, residence, campeggi, affittacamere, agriturismo, ecc – quelle cioè che hanno l'obbligo della registrazione e della comunicazione degli ospiti. “Il dato sull'aumento sensibile degli arrivi degli stranieri – commenta Gianfranco Chelini, assessore al Turismo – misura l'efficacia delle azioni che abbiamo messo in campo in questi anni, concentrando la nostra attenzione su questi mercati. Efficace è stata anche l'esperienza del turismo 2.0 nel

nostro territorio, diventato ormai una delle destinazioni con la più alta brand reputation in Italia e uno dei case-history più studiati proprio per l'originalità e la flessibilità del suo sistema di comunicazione”. Luglio ed agosto i mesi di grande exploit per il turismo made in Maremma e Amiata, ma interessante il dato riferito all'autunno che indica una sostanziale ripresa. “Seppur si sia ridotta la capacità di spesa del nostro cliente tipo che è la famiglia italiana – spiega Leonardo Marras, presidente della Provincia – il segnale di aumento degli arrivi degli stranieri ci indica che la ripresa del turismo è, da noi, un dato di fatto. Questo è stato possibile perché siamo riusciti a strutturare un innovativo sistema dell'accoglienza turistica nel quale pubblico e privato cooperano costantemente. Abbiamo impa-

rato a gestire le poche risorse che avevamo nel miglior modo possibile. Abbiamo moltiplicato i punti d'informazione coinvolgendo gli operatori turistici come primi fornitori del servizio di informazione e accoglienza e garantendo, attraverso la formazione, un linguaggio unico e una preparazione adeguata”.



Alta velocità, Enrico Coppi a fianco di Scaramelli e Valentini

di Jori Cherubini

Enrico Coppi, candidato sindaco del Comune di Abbadia San Salvatore, interviene a sostegno dell'alta velocità a Chiusi Scalo, appoggiando così la battaglia del primo cittadino chiuso Stefano Scaramelli. Ad Abbadia-news-la postilla Coppi ha dichiarato: “Il nostro territorio vive un isolamento non più sostenibile. Per arrivare a Siena serve un'ora di viaggio attraverso la Cassia; una strada malmessa e non più in grado di reggere il grande traffico a cui viene sottoposta quotidianamente. Discorso simile riguarda i collegamenti con la Capitale e Firenze”. Arrivare a Roma o Firenze senza automobile in effetti risulta molto complicato. “Per farlo – aggiunge Coppi – bisogna essere disposti a sottostare a orari scomodi e trasfe-

rimenti sfiancanti. Soltanto per raggiungere Chiusi servono 80 minuti, durante i quali bisognerà attendere una coincidenza a Sarteano. In pratica non esistono linee dirette fra Abbadia e la cittadina etrusca. Alle due ore bisognerà poi aggiungere l'ora e quaranta che il treno mediamente impiega per arrivare a Roma Tiburtina e l'ora e cinquanta per giungere a Termini. A conti fatti servono quasi tre ore per coprire una distanza inferiore ai 200 km, e nel 2014 è una cosa francamente impensabile”. Enrico aggiunge che “È necessario e giusto portare avanti una battaglia sull'alta velocità che serva anche i territori intermedi – come, appunto, la stazione di Chiusi – e non si limiti a raggiungere le grandi metropoli. Oggi dobbiamo puntare sui treni veloci e ottenere al più presto la sosta alla fermata di Chiusi,

dove al momento approdano soltanto treni regionali e Intercity. La percorrenza di un treno veloce da Chiusi a Tiburtina sarebbe di 45', un tempo tutto sommato accettabile che renderebbe l'intero viaggio meno stancante e si tradurrebbe in 2 ore per raggiungere Roma e 4 per Milano”. Nei giorni addietro lo stesso sindaco di Siena Bruno Valentini si era mobilitato per ribadire l'importanza dello snodo ferroviario di Chiusi, descrivendolo come una vera e propria porta d'accesso per il sud della provincia. In linea con il primo cittadino senese Coppi conclude il discorso definendo l'alta velocità: “Un'ottima opportunità anche per il rilancio di un territorio come quello dell'Amiata che da sempre è stato gravemente penalizzato dalla mancanza di importanti infrastrutture legate ai trasporti”.

Aforisma del mese

Alla maggior parte degli uomini non è data, né per nascita né coi propri sforzi, la possibilità di diventare ricchi e potenti, mentre il Sapere è alla portata di tutti.

Pitagora

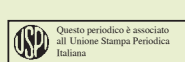
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIV, numero 2, Febbraio 2014
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 – e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email: ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o “Consultacultura” di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce...., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a “Il nuovo corriere dell'Amiata”, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza “E. Balducci” di Zugliano.

Questo numero è stato chiuso il 31 Gennaio 2014. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

35 anni di Avis, bilanci e aspettative con Viro Pacconi

di Ilaria Martini

Ci troviamo nella sede dell'Avis di Abbadia San Salvatore (Piazzale Michelangelo, 26) per scambiare un'amichevole chiacchierata con il presidente Viro Pacconi.

Il 2013 è stato l'anno del 35esimo anniversario della sezione Avis di Abbadia San Salvatore. Se dovesse fare un ipotetico bilancio, quali sono i numeri dell'associazione e quali le prospettive future?

La presenza dell'Avis ad Abbadia è un fenomeno ormai radicato nel tempo e nella mentalità dei badenghi, tuttavia di anno in anno continua ad operare sempre al meglio, grazie anche ad una quantità ammirevole di donazioni. Nel 2013 sono state in tutto 987 tra sangue intero e aferesi (plasma), con circa 600 donatori effettivi, una media al di sopra di quella regionale. È proprio ai nostri donatori passati, presenti e futuri che abbiamo voluto dedicare la stele posta tra Via Mentana e Via Cavour (vedi foto, ndr), come segno tangibile della loro insostituibilità. Il bilancio è quindi molto positivo, ma questo non significa che non si possa ancora migliorare. La donazione di sangue non va pensata in termini provinciali: non bisogna guardare al fabbisogno locale, ma all'autosufficienza nazionale. Il nostro obiettivo è rispondere attivamente alle richieste del centro regionale sangue, che ci chiede un incremento delle donazioni di plasma. Se infatti di sangue intero abbiamo raggiunto l'autosufficienza a livello nazionale (salvo periodi dell'anno

particolari), per il plasma siamo ancora in deficit. Per questo perseguiamo una politica di avvicinamento all'aferesi da parte dei donatori giovani: nel 2013 abbiamo ottenuto un +17,4% nelle donazioni di plasma. Il problema della plasmaferesi tuttavia è che nel centro di raccolta del nostro paese non è abilitata. I donatori devono perciò spostarsi a Nottola o a Castel del Piano. Per cercare di appianare i disagi stiamo sollecitando la Usl ad installare macchine per la plasmaferesi, inoltre dovremmo allestire questo nuovo punto di prelievo più completo nei locali dell'odierno reparto di cardiologia, una volta che questo con la fine dei lavori si sarà trasferito nella nuova ala. Un'altra prospettiva importante per la nostra associazione è riuscire ad allungare l'orario della donazione all'interno della mattinata. In questo momento siamo vincolati alla scadenza delle ore 9.30, in quanto le sacche devono poi raggiungere il centro trasfusionale di Nottola, del quale la nostra unità, non gestita direttamente dall'Avis di zona, è una proiezione. Quali sono le attività attraverso cui l'associazione Avis si promuove ed entra nel tessuto sociale per stimolare la partecipazione?

Le attività che svolgiamo sono molteplici. Anzi tutto la sezione di Abbadia partecipa attivamente alle politiche provinciali. Attraverso la chiamata del donatore ricordiamo al singolo l'appuntamento con la donazione, in base alla frequenza da lui preventivamente scelta. Sponsorizziamo la squadra di calcio amatori ed organizziamo convegni dove si di-

scute l'importanza del tema della donazione. Abbiamo promosso più volte manifestazioni a favore di Telethon e continuiamo la campagna di sensibilizzazione nelle scuole del nostro paese. Uno strumento che dobbiamo però ripristinare è il blog, nato alcuni anni fa ma rimasto poi inutilizzato. L'investimento nell'online ci interessa e potrebbe essere fonte di comunicazione soprattutto con le nuove generazioni.

Data la larga partecipazione, che significato sociale ha la donazione di sangue per la comunità di Abbadia San Salvatore?

Ad Abbadia lo spirito della donazione è ben radicato da generazioni, questo è uno dei molteplici modi in cui la nostra comunità dimostra il suo grande cuore. Lo stesso numero degli iscritti è un chiaro segno della generosità di questo paese arrampicato sulla montagna. La donazione è un fatto di sensibilità personale, nel pensare che il gesto che si compie è un gratuito regalo, un'insignificante privazione per il donatore ma allo stesso tempo un dono che salva la vita di chi lo riceve. Sta sicuramente a noi alimentare questa solidarietà già presente e la promozione della nostra associazione è importante: impieghiamo materiale informativo e gadget, usiamo la tv, la radio e il web a livello nazionale. Tuttavia sono convinto che nel caso della donazione il passa parola sia fondamentale e faccia calare nel tessuto sociale una consapevolezza maggiore e più vera, che deriva dalla testimonianza diretta. E gli atti di testimonianza ad Abbadia non mancano di certo! Donate e passate parola!

Articolo già apparso su www.abbadianews.wordpress.com

di **Fiora Bonelli**

C'era un tempo in cui gareggiava da maestro in ottava rima e un tempo in cui era felice, lui collezionista di oggetti contadini, una passione vera, da condividere con altri pasionari di cultura popolare sette-ottocentesca. Ma adesso prevale la percezione disperata che nessuno si interessi di lui e del suo dramma: né politici, né patronati, né sindacati. Come estrema ratio, allora, Fernando Tizzi, storico allevatore di pecore, con la moglie, al podere Bacciolina nella zona di Usi, ha scritto a S.E. il Prefetto di Grosseto per essere ricevuto e spiegare la drammatica situazione in cui si trova la sua azienda a causa delle predazioni di lupi e ibridi. La missiva è datata 7 ottobre, ma per adesso la risposta non è arrivata. “Di questo mi dolgo – afferma Tizzi – di non aver avuto nessun cenno. Nemmeno un no. Ma non perdo la speranza di arrivare davanti al prefetto”. Ma cosa vuol dire al prefetto grossetano, questo allevatore di 68 anni, che ha cominciato a 12 anni a far fare rapide transumanze a un piccolo gregge e che quando tornava a casa, mungeva e faceva il formaggio? “Eravamo signori, allora, e vivevamo come baroni. Non ci mancava niente, da mangiare c'era ed eravamo felici. Un'età dell'oro. Ora ci hanno tolto non solo il lavoro, ma anche il diritto di difenderlo. Siamo offesi e non abbiamo più nemmeno la dignità. Per non parlare delle nostre misere condizioni economiche”. Fernando Tizzi, mentre si racconta, ha gli occhi lucidi e alza i toni. La sua passione per la terra marem-

mana trabocca fuori e diventa provocazione: “Voglio sapere – dice – chi è il padrone del lupo. Perché il costo dei danni che mi fa, io lo voglio far pagare al suo padrone, come dice la legge. Per colpa del lupo, il mio conto è in rosso di 100.000 euro ed io sono allo stremo. Chi è il padrone del lupo? Le bollette e le scadenze da onorare, le voglio girare a lui”. Al podere Bacciolina dopo i ripetuti e sanguinosi attacchi dei predatori, le pecore si sono ridotte di molto. “I primi danni cominciarono nel 1983 – racconta Tizzi – e io nel corso degli anni ho perduto 300 capi di bestiame. Adesso di 150 pecore da montone, solo 65 hanno partorito. Le altre hanno abortito dalla paura. Io sono alla rovina. A cercare i soldi in banca o altrove non ci voglio andare più. Ci deve andare il padrone del lupo”. Quello di Tizzi non è uno sfogo per far passare la rabbia. La sua è una condizione costante: “Mi ci sveglio e mi ci addormento con questi pensieri – racconta – e mi ci emoziono a pensare a chi, per secoli ha modellato un territorio e lo ha disegnato a misura d'uomo. Pastori e agricoltori nati per l'ambiente e il bestiame, che pascolava senza recinti e senza timore. Il lupo non c'era. Non c'entra nulla il lupo con noi, come non c'entrano i cani inselvatichiti, i meticcii, gli ibridi, nocivi al territorio”. Il pastore di Bacciolina i predatori se li vede arrivare a 15 metri dalla casa: “Non li spaventano i suoni, i rumori, le persone. Ormai siamo circondati”. Eppure Tizzi è contrario a recinti di ferro e a cani da guardiania e dice il perché: “Recinti? Vogliamo che la Maremma sia un campo di concentramento? I cani? Ci vor-

rebbero, secondo stime fatte da esperti, per le aziende maremmane, 3000 cani da guardia. Ma si sa di cosa si parla? Il territorio diventerebbe impraticabile. Ci è negato anche il territorio”. Ma chissà che ne pensa questo pastore verace delle posizioni oltranziste di certi ambientalisti?: “Sono persone brave e intelligenti – dice Tizzi – ma non sono ambientalisti; i veri ambientalisti siamo noi. Noi messi alla gogna coi nostri prodotti. Noi sentinelle di un territorio che conosciamo palmo a palmo. Le aggressioni – dice – le ho anche denunciate ai carabinieri, perché sono disperato. Mio figlio mi ha detto che vorrebbe mettere su un gregge. Mi sono messo le mani nei capelli e, anche se amaramente, gli ho urlato: no e poi no”.



Centro Sociale Arrighi

Il Bilancio 2013

di **FB**

Anno positivo, il 2013, per il centro sociale Arrighi di Castel del Piano che chiude il bilancio in attivo e con una serie di attività svolte che mettono insieme tutte le fasce di età: “L'ultima attività in ordine di tempo, spiega il presidente del centro Roberto Scarpellini, comincia giovedì, con la presenza di due ragazzine di 16 anni, Clara Coseschi e Sara Schenetti che vengono qualche ora al centro per fare attività di volontariato e culturale. Si faranno raccontare storie dai nostri anziani e li in-

tratteranno con la solarità dell'adolescenza”. Ma molte altre sono le iniziative svolte e in cantiere per gli oltre 30 soci che quotidianamente frequentano l'Arrighi: “Gli iscritti sono oltre 500, afferma Scarpellini e siamo il 3 centro più numeroso della Toscana, dopo Poggibonsi e Piombino. Io, dice il presidente, riletto per il terzo mandato, ho a cuore attività come gli incontri con le scuole elementari, il premio pittura memorial Ciacci, l'insegnamento dell'italiano agli extracomunitari, i progetti di animazione, l'ospitalità per i giovani, come quelli del Viola club. Ma poi abbiamo i nostri appuntamenti con

la musica dal vivo e il ballo liscio, le gite, la tombola. Il comitato, più rosa che azzurro, è composto da 8 donne che si danno un gran daffare e che ringrazio. Senza di loro si farebbe poco”. Adesso una volta chiuso il bilancio supervisionato da Maurizio Colombini che svolge a titolo gratuito la funzione di revisore dei conti, si va dritto ai programmi 2014: “Prima gita a Pasquetta e seconda a fine maggio, spiega Scarpellini. Ma intanto proseguiamo nel rispetto di scadenze e incontri stabiliti coi nostri soci che nel centro riconoscono uno straordinario punto di aggregazione e condivisione”.

Nuove centrali

Il no della minoranza arcidossina

di **FB**

Il progetto Montalcino e in primis il progetto pilota Montenero che di esso fa parte, deve essere stoppato, lo sfruttamento del vapore e la costruzione di centrali, anche a bassa entalpia, non sono compatibili con la vocazione agricola e con l'immagine dei territori. Su questo punto, per una volta, tutti concordano, politici di maggioranza e di opposizione, associazioni, comitati, imprenditori, abitanti. Un coro di no. No che tutti chiedono di formalizzare. Così i sindaci di Castel del Piano e Montalcino, Claudio Franci e Silvio Franceschelli, chiamano a raccolta i colleghi sindaci e indicano una riunione che si terrà a Montenero d'Orcia il 7 febbraio alle 17. Qui, oltre a decidere “una serie di iniziative nei confronti della regione e del Ministero, verrà proposto un ordine del giorno da sottoporre, se ritenuto opportuno, all'approvazione dei rispettivi consigli comunali di Arcidosso, Campagnatico, Castiglion d'Orcia, Cinigiano, Pienza, Radicofani, S. Giovanni d'Asso, S. Quirico d'Orcia, Seggiano e Castel del Piano: “Ci

dobbiamo rapidamente muovere, sottolinea Franci, perché il progetto Montenero, come progetto pilota, ai sensi del D.lgs 22/2010, ha già ricevuto il parere tecnico favorevole della Commissione Idrocarburi e Risorse Minerarie presso il Ministero dello sviluppo economico, con previsione di una centrale di 5 MW e che la società faccia sul serio è testimoniato anche dall'acquisizione già avvenuta di terreni necessari per le perforazioni e l'eventuale costruzione di una centrale”. Intanto anche i consiglieri di minoranza di Arcidosso chiedono che siano inserite nel prossimo consiglio comunale la “discussione e la proposta di deliberazione a titolo di mozione sulla convocazione di un incontro pubblico per dibattere sulle questioni attinenti lo sfruttamento geotermico. Ciò significa, sostiene la minoranza arcidossina, prendere in esame l'impatto cumulativo di tutte le centrali già esistenti in Amiata, e aggiungere anche il pesante inquinamento lasciato dall'attività mineraria di estrazione del mercurio e dalla sua lavorazione in loco. Si aspettava quindi che un potenziale sfruttamento riguardasse la frazione di Montenero del Comune di Ca-

stel del Piano (oltretutto per una centrale geotermoelettrica da 5mw a ciclo binario e cioè con la reiniezione dei fluidi nel sottosuolo), ad impatto di gran lunga inferiore rispetto a quelle presenti poco più in su alle pendici della montagna, che emettono gli inquinanti in atmosfera? Per dovere di informazione è bene chiarire che gli impianti a ciclo binario prevedono la totale reiniezione del fluido geotermico nel sottosuolo senza cioè emissioni in atmosfera, mentre le centrali presenti in tutta l'Amiata che, con Bagnore 4, arriveranno a produrre complessivamente 120MW, scaricano in atmosfera tonnellate di inquinanti”. E infine la minoranza chiede “al Sindaco Landi, all'assessore all'ambiente Leoni ed alla giunta tutta, perché un “NO” deciso, come quello che è stato rappresentato nella circostanza attuale del caso Montenero, non è avvenuto anche riguardo alla centrale di Bagnore 4 (40MW) – in costruzione nelle immediate vicinanze dell'esistente Bagnore 3 (20 MW) – posta all'interno del Sito di Interesse Comunitario dove si trova il Parco Faunistico e la riserva naturalistica del Monte Labro”.

**dal 16 dicembre 2013
al 15 gennaio 2014**

Arcidosso. Negato il consiglio a tutta la minoranza. Informato il Prefetto. Nannetti si ribella e fa partire un esposto.

Villa Magra. L'olio di Franci nella top ten di “Flos olei”.

Stribugliano. Il caseificio sarà fermo per mesi e i 6 dipendenti in cassa integrazione. Una realtà importante per il territorio e gli allevatori.

Castel del Piano. Riapre la chiesetta dell'ospedale.

Poste a Castel del Piano. Basta con i distacchi, difficoltà per gli uffici.

Santa Fiora. Ladri in azione, rubano soldi e gasolio.

Castel del Piano. Rappresentazioni teatrali in un progetto solidale.

Arcidosso. Via alla kermesse in centro con Natale Fatto a mano.

Santa Fiora. Un bando sul web per la gestione dell'impianto sportivo.

Franco Ulivieri. Chiude il suo impegno pluridecennale in Amiata ed entra nella segreteria provinciale del Pd, guardando alla Regione.

Sanità. Claudio Franci assicura che il presidente regionale Rossi ha blindato il nostro ospedale.

Castel del Piano. Petizione per la pericolosità di via del Gallaccio dopo un incidente di un pull.

Abbadia San Salvatore. Spuntano gli addobbi della decrescita che dividono l'opinione pubblica.

Piancastagnaio. In arrivo i modelli F24 per pagare solo la quota dello Stato della tassa sui rifiuti.

Abbadia San Salvatore. Successo del concorso fotografico on line per gli animali che attendono il Natale.

Abbadia San Salvatore. Bollette salatissime di Acquedotto del Fiora, anche per il Comune. Proteste.

Guide ambientali. Un progetto per rilanciare turisticamente la montagna.

Il Vescovo Guglielmo Borghetti. In visita alla casa di riposo di Santa Fiora.

Castell'Azzara. Un pensionato si toglie la vita, un paese nello sconforto.

Arcidosso. I ragazzi della scuola media musicale in concerto al Teatro degli Unanimi.

Stribugliano. La cagnolina Maggie, come in una favola, scaccia il lupo nero...

Neve. Poca nei giorni di festa. Gli sciatori dovranno attendere.

Arcidosso. Successo per la stagione teatrale, venduti gli abbonamenti.

Arcidosso. Ipotesi di accorpamento con Orbetello per i vigili del fuoco.

Santa Fiora. Razzia di gioielli in una casa.

Arcidosso. La Street band all'Isola d'Elba.

Semproniano. La cava aspetta 7 anni. Nel 2006 una ditta chiese di fare attività estrattiva a Poggio Saccione, ma tutto finisce al Tar.

Tiberio Tiberi. Dopo l'incarico all'Acquedotto lascia la guida del Pd Amiatino.

Monticello Amiata. La Natività è un'arte, ben 18 presepi in mostra.

Fabio Agostini. Si spegne a soli 50 anni il rampollo barbaresco della contrada castelpianese di Monumento.

Abbadia San Salvatore. Il Comune delibera l'acquisto di 4 defibrillatori dopo lo choc della morte di Matteo Roghi.

Radicofani. Mercatini in borgo per una domenica speciale.

Macchia Faggeta. Auguri a tutta la popolazione e a tutto il territorio.

Piancastagnaio. Dimenticata l'interruzione del ponte sul Paglia...

24 dicembre. Torna la speciale tradizione delle Fiaccole.

Castel del Piano. In mostra gli scatti fotografici di Tardani sull'ultima vittoria di Monumento.

Castel del Piano. Buon Natale dall'Amministrazione a tutti i bambini dell'Amiata.

Daniela Carrucoli. Si laurea con il massimo dei voti in matematica. I nostri complimenti.

Maura Prianti. Bloccata in Congo con le figliette adottive. Letta non aiuta.

Lupi. Uccisi a fucilate come un tempo...

Stribugliano. Stop al piano b. Il caseificio punta alla ricostruzione.

Santa Fiora. Ok al programma triennale di recupero di terreni incolti.

Arcidosso. Il Comune stanza 25.000 euro per la difesa contro il cinipide galligeno.

Lavori a Castel Del Piano

Arrivano i finanziamenti

di FB

A Castel del Piano sono ripresi i lavori in stato già molto avanzato e iniziati nel giugno 2012, della strada delle Cellane, la zona artigianale di Castel del Piano che attende di essere direttamente collegata con la strada provinciale. Un'opera annunciata già da anni, e finalmente in dritta d'arrivo, che si configura come un segmento viario che servirà a decongestionare il traffico attuale e a mettere in condizione soprattutto i mezzi pesanti di arrivare nella zona industriale direttamente dalla provinciale, senza passare dentro il centro abitato. Un progetto notevole che costa 2 milioni e 100.000 euro. L'opera, per varare la quale hanno sempre votato unanimemente maggioranza e opposizione, arriva da anni precedenti di progetto ed è, con l'attesissima strada del Cipressino, la scommessa su cui si punta in montagna da decenni e che le imprese attendono in gloria e per la quale avevano presentato la loro offerta oltre 200 ditte. Se l'è aggiudicata Brameri che, come sottolinea il sindaco Claudio Franci, "dovrebbe consegnare l'opera fra circa due mesi. Ma comunque, aggiunge, ci sono altri dettagli da sistemare in questo frangente: l'illuminazione a led per il risparmio energetico e la sistemazione del tratto stradale che collega la parte artigianale più vecchia delle Cellane con Cellane nuova."

Ma mentre uno dei più consistenti lavori di Castel del Piano vanno avanti, sono arrivati al paese amiatino ben 3 finanziamenti per altrettanti progetti a cui a breve saranno date le gambe. Infatti la regione Toscana ha destinato a Castel del Piano 10.000 euro, a cui si aggiungeranno 5000 euro dell'amministrazione locale, per i giochi dei bambini al parco dei Cigni: "La zona, rassicura Franci, è stata bonificata con l'intervento di derattizzazione del consorzio di bonifica grossetana che sarà ripetuto a breve. Abbiamo accolto, spiega il sindaco, le richieste di un gruppo di mamme che invocavano arredi e giochi adatti ai bambini per la zona del parco, fra le più accoglienti di Castel del Piano". Il secondo progetto, finanziato dal Cosvig con 25.000 euro, prevede l'installazione di 50 punti illuminanti a led: "Non abbiamo ancora deciso, afferma il sindaco, se utilizzarli per l'illuminazione di un viale di Castel del Piano o per una intera frazione o borgata". Infine il finanziamento più consistente, di 190.000 euro che arriva dalla regione Toscana e a cui il comune aggiungerà la sua parte di 150.000 euro: "Il finanziamento è destinato al progetto di recupero e risistemazione delle due piazze di Castel del Piano che aprono e chiudono il corso Nasini: piazza Madonna e piazza Vegni. Nella prima è da risistemare la pavimentazione a sampietrini e la seconda è completamente da ricostruire e riprogettare."

Castel Del Piano

Franci candidato sindaco

di FB

Il sindaco di Castel del Piano Claudio Franci ha sciolto la riserva per la sua seconda candidatura a sindaco di Castel del Piano. Incertezza fino all'ultimo, ma poi Franci ha detto sì. "La mia titubanza – spiega Franci – era legata a motivi di lavoro, perché non sapevo se la mia azienda avrebbe dato il suo ok per altri cinque anni. Anzi, per altri 4, perché nel 2017 dovrei andare in pensione. Un motivo non secondario, questo, ma appena ho avuto il "beneplacito" dei vertici aziendali, ho dato il mio assenso ad una candidatura per la lista di centro sinistra". Franci elenca moltissimi motivi che lo hanno convinto a bissare l'esperienza di primo cittadino, in una fase molto problematica sia per l'Amiata che per le condizioni socio-economiche generali dovute alla crisi in atto. Il primo nodo da sciogliere, infatti, è quello dell'Unione dei comuni Amiata grossetana che andrà a modificare alle radici il quadro istituzionale comprensoriale: "La partita che si sta giocando con l'Unione – spiega Franci – è una scommessa vera. Perché qui non si tratta solo di trasferire servizi e funzioni, ma di costruire un quadro nuovo, in un contesto in cui il nostro tessuto imprenditoriale non deve assolutamente subire scossoni. Le nostre imprese hanno un rilievo fondamentale nello scenario provinciale e se, come pare, andasse avanti il superamento delle province, le loro competenze (a parte la viabilità) passerebbero alle Unioni, con le quali, dunque, le regioni e lo Stato si dovrebbero interfacciare". Il valore delle imprese è da sempre messo in primo piano da Franci il quale ricorda la grande opportunità data dal bando del Cosvig rivolto

alle attività produttive operanti sul territorio comunale, con erogazione di contributi a fondo perduto alle imprese che hanno sede legale e operativa all'interno del comune. "Il bando riguarda sia le imprese che sono impiantate nei comuni geotermici sia quelle che vi si vogliono insediare. Il contributo sarà del 30% e l'investimento aziendale non deve essere inferiore a 50.000 euro. Il bando è valido anche per l'attività 2013". Franci, poi, ripercorre gli investimenti strutturali e infrastrutturali eseguiti in 5 anni di mandato e afferma: "Nella prossima legislatura se sarò ancora al timone, metteremo in pista la riqualificazione dei viali, di corso Nasini e Piazza Vegni, col parco della Rimembranza. E proseguiremo, per la cultura, la collaborazione con l'Istituzione Imbriadori. E poi occhi sempre aperti sui servizi socio-sanitari e il nostro ospedale. Con questi obiettivi ho detto sì ad una seconda candidatura, ma occorre capire soprattutto se all'elettorato sta bene e se sta bene alle forze politiche alleate. In questo senso da domani sera si avvia a discutere". E d'altra parte da discutere ci sarà, perché adesso, se passerà il decreto in discussione, i consiglieri da 17 passeranno a 10 più il sindaco e gli assessori dai 6 attuali a 4 (pare scongiurato il rischio di avere 7 consiglieri più il sindaco e 3 assessori). E a questo proposito Franci afferma: "In questi 5 anni sono emerse realtà rinnovate. C'è stato un nuovo dinamismo nelle frazioni. C'è necessità di un ragionamento lungimirante per capire come valorizzare nuove esperienze cresciute in questi anni". Insomma la campagna elettorale è aperta, e ci sono (anche se per ora silenziose) le mosse per pescare consiglieri e investire assessori."

Avis, il punto sul 2013



di FB

Alla festa della Befana del 6 gennaio, organizzata con successo e grande partecipazione di donatori, dalla sezione Avis di Castel del Piano, il presidente Mauro Ravagni ha fatto il punto dell'attività avisina 2013, annunciando con soddisfazione che per il 2013 si è consolidato il trend positivo di donatori e donazioni e sottolineando come siano ormai molti anche i donatori extracomunitari e stranieri nella sezione di Castel del Piano: "Il bilancio delle donazioni che a novembre appariva col segno meno, ha detto Ravagni, è balzato in avanti a dicembre con un record, mai fatto, di 81 donazioni in 30 giorni. I nostri donatori, ha commentato il presiden-

te, quando si accorgono di essere in ritardo, vogliono subito recuperare, a dimostrazione dell'attaccamento all'associazione". I numeri che Ravagni ha presentato al pubblico sono davvero lusinghieri: 720 donazioni in totale, di cui 5 fatte nei centri trasfusionali di Siena e Firenze.. Sangue intero n. 380, pari al 43% delle donazioni Avis in tutta l'Amiata. Plasma 306, pari al 47% delle donazioni Avis amiatine. Eritroplasma 26. Prossimo appuntamento per i soci Avis, il 23 febbraio, quando si terrà l'assemblea comunale. "Ringrazio tutti, chiude Ravagni, soprattutto i donatori, ma anche la tanta gente che ha partecipato alla nostra festa della befana, con la tombolata collettiva e la ricca merenda per tutti. Speriamo in un prospero 2014".

Geotermia, Franci chiama a raccolta gli altri sindaci per dire no

di FB

Icomuni interessati dalle richieste di varie società di energia che hanno chiesto al Ministero le autorizzazioni per fare indagini sul territorio per un eventuale sfruttamento geotermico, continuano le loro mosse e contromosse. Il sindaco di Castel del Piano Claudio Franci, ha incontrato, venerdì, il sindaco di Montalcino per discutere la questione geotermia che sta infiammando istituzioni, comitati, cittadini. Ed è stato deciso dai due colleghi di predisporre un documento comune che dica un deciso no alla costruzione di centrali e sia sottoscritto da tutti i sindaci sia dell'Amiata che delle sue propaggini, delle zone, insomma, toccate dai progetti di ricerca geotermica. "In questo documento si dirà un altro no forte e chiaro, come quello che già in passato dicemmo alla regione Toscana, spiega Franci, per chiarire che i comuni i cui territori sono stati individuati per sondaggi e ricerche, non sono disponibili a vedere sul loro terreno impianti geotermici. Un'operazione, questa, che chiama a raccolta i primi cittadini

di Castel del Piano, Montalcino, Cinigiano, Seggiano, Castiglione d'Orcia, Civitella Paganico, San Giovanni d'Asso, Campagnatico, Santa Fiora, Arcidosso, tutti consapevoli che i permessi per la ricerca sono di ragione ministeriale, ma altrettanto fermi nel dire no a ricerche invasive e alla installazione sui propri territori di impianti geotermici". Intanto il Comitato per la salvaguardia della Val d'Orcia Inferiore ha sollecitato una ferma presa di posizione contraria agli impianti geotermici in loco, da parte del consorzio Montecucco doc, dopo la dichiarazione esplicita di contrarietà di quello del Brunello. "I nostri territori, spiega il sindaco Franci, sono a spiccata vocazione agricola, un'agricoltura di altissima qualità ed è impensabile aggredire l'ambiente con l'impiantistica geotermica. Altri sono i nostri progetti. Infatti, ribadisce, abbiamo preso in serio esame, col sindaco di Montalcino, l'ipotesi di inserire anche "l'altra riva dell'Orcia", dentro il Parco artistico-culturale della Val d'Orcia, dal 2004 patrimonio dell'umanità. Questo è quello che ci interessa davvero, conclude Franci".

pavimenti
in legno &
cotto
parquet
laminati
 falegnameria
pali & travi
strutture
case (tte)
trattamenti
biocompatibili
commercio
ingrosso & dettaglio
installazioni

MASSIMO MARCONI
377 43 47 863

SHOWROOM Corso Nasini Castel Del Piano

www.legnambiente.com

TAVERNA DELLE LOGGE



VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Confederazione italiana agricoltori



SERVICE CIA

L'organizzazione
delle Imprese
e dei cittadini



PAGANICO, via P. Leopoldo 22, tel. 0564 905736
ARCIDOSO, via Roma 3, tel. 0564 966929
CINIGIANO, via Landi 7, tel. 0564 993232
www.cia.grosseto.it

Tutti matti per il pesce dimenticato

di **Adriano Crescenzi**

“Tutti matti per... l'orto” oppure “Tutti matti per... l'arte” sono gli slogan che l'Associazione onlus “Il Quadrifoglio” ha utilizzato finora per promuovere attività e prodotti realizzati per lo più da soggetti “svantaggiati”. Ora il campo si è allargato, e dai confini del territorio amiatino si raggiunge addirittura la costa e precisamente Monte Argentario con le località marinare di Porto Ercole e Porto Santo Stefano. Infatti, lo slogan che si aggiunge ai due già utilizzati, da oggi è anche quello di “Tutti matti per... il pesce dimenticato”, tema del progetto omonimo presentato al Castello Aldobrandesco di Arcidosso giovedì 23 gennaio. Dal mare alla montagna, dunque, in un connubio insolito, ma “ricco di sviluppi futuri”, come ha anticipato il sindaco Emilio Landi. Le sette specie di questo pesce, sugarello, sugarello maggiore, potassolo, moscardino, bianco, merluzzetto, musdea, totano hanno una commercializzazione molto ridotta e la manifestazione ha lo scopo di far conoscere ai cittadini le potenzialità e le versatilità del prodotto, proseguendo con attività di informazione per costituire anche occasioni di scambio e di integrazione dei membri delle varie cooperative nel tessuto sociale. Il Progetto presentato dal Comune di Monte Argentario, del quale la Cooperativa Il Quadrifoglio Onlus è partner, rientra negli interventi ammessi a finanziamento nella Misura Regionale 3.4 «Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori». Più nel dettaglio l'intervento che verrà realizzato con questo progetto è una campagna di promozione del pesce «povero o dimenticato», riguardante cioè la promozione di specie eccedentarie o sottoutilizzate pescate sul territorio toscano e in particolare nell'area antistante il Promontorio dell'Argentario. Il Progetto si rivolge al Terzo Settore presente nella provincia di Grosseto, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato e di promozione sociale. La promozione all'interno del Terzo settore del cosiddetto «pesce dimenticato», specie so-

litamente rigettate in mare o che non rivestono un interesse commerciale, rappresenta un modo importante per migliorare l'immagine del settore pesca e dei suoi prodotti. Lo scopo finale del progetto è quello di far sì che l'esperienza avviata non rimanga fine a se stessa ma permetta il crearsi di rapporti commerciali tra la pesca locale e Associazioni, mense di scuole, asili e residenze sociali assistite; in modo tale da portare sulle tavole un prodotto sano e fresco ad un prezzo concorrenziale. Inoltre, saranno organizzate cene a base di pesce dimenticato per conoscerne potenzialità e versatilità, aperte ai soci delle Associazioni/Cooperative e a tutti gli abitanti dei comuni coinvolti dall'iniziativa. Nello specifico, per le Associazioni e Cooperative che aderiranno al progetto, la campagna di promozione si articolerà in 3 fasi: formazione del personale di cucina delle strutture aderenti al progetto: 4 incontri di formazione/informazione animati da cuochi professionisti e biologi con il personale di cucina di Cooperative e Associazioni, il personale coinvolto può partecipare ad uno o a tutti gli incontri gratuitamente. Durante gli incontri sarà illustrato il quadro generale sulle specie appartenenti al «pesce dimenticato» con riferimenti di biologia ed ecologia; informazioni sulle caratteristiche organolettiche e nutrizionali; metodi di pulitura, eviscerazione, preparazione e cottura; preparazione di alcune ricette con esercitazione pratica e degustazione del prodotto. Al termine degli incontri formativi di cucina verranno organizzate in collaborazione con la Cooperativa Il Quadrifoglio. Inoltre sono previste 10 cene a tema in cui il personale delle Cooperative/Associazioni metteranno alla prova quanto imparato per preparare un menù a base di pesce dimenticato e saranno aperte a tutti i soci, loro familiari e abitanti locali. Le cene si terranno presso la sede delle Cooperative Associazioni o altro spazio consono. È prevista anche una indagine territoriale realizzata per conoscere la

percezione dei fruitori dell'iniziativa rispetto alla risorsa «pesce dimenticato» attraverso la realizzazione di un questionario appositamente redatto distribuito durante i vari incontri e permetterà di avere indicazioni sulle esigenze di mercato delle diverse categorie interessate dal progetto con analisi delle specie oggetto di maggiore interesse dal punto di vista commerciale e di trasformazione, i prezzi ritenuti più idonei per la vendita al pubblico e la possibile presentazione e trattamento del prodotto, sia a livello di servizi di ristorazione strutturati sia per la preparazione di tipo familiare. Una manifestazione ben organizzata, con interventi calibrati, esaustivi e di grande interesse. “Sono davvero soddisfatto di questo incontro – esordisce il sindaco Emilio Landi nel saluto – perché unisce due realtà diverse, ma con lo stesso obiettivo di integrarsi a vicenda con le specificità che hanno”. Gli fa eco il sindaco di Monte Argentario Arturo Cerulli nel ricordare come sia nato il progetto grazie alle “insistenze” dell'amico Biagio Sabatini, arcidosso di adozione. E poi il tavolo si è arricchito degli interventi di Silvia Gambaccini biologa marina della Cooperativa Aplisya e coordinatrice del progetto, Anna Camarri presidente della Cooperativa Sociale “Il Quadrifoglio” e lo stesso Biagio Sabatini. Alla presentazione del progetto, “Tutti matti per il Pesce Dimenticato” che, ricordiamo è stato finanziato dalla Regione Toscana e dal FEP (Fondo Europeo per la Pesca) hanno partecipato anche i rappresentanti delle Associazioni del territorio che vi hanno aderito: Associazione Giovanile Artq di Arcidosso, Associazione Giovanile Ibbirillo di Arcidosso, Contrada Borgo di Castel del Piano, Pro loco Seggiano, Casa Museo di Monticello Amiata (Cinigiano), Pro Loco di Montenero (Castel del Piano), Casa Famiglia La Faggia Santa Fiora, Casa di Riposo Rosselli di Castell'Azzara, I Pennati di Montelaterone (Arcidosso), Associazione Culturale “Per la Selva” (Santa Fiora).

Abbadia San Salvatore. I deputati Pd Cenni e Dallai in prima fila per la deroga al patto di stabilità. Il governo intervenga per la bonifica in Amiata.

Piancastagnaio. Appuntamenti culturali e di colore per le feste.

Fabio Mazzieri. Il badengo tifoso del Siena da Papa Francesco e Totti, davvero una bella coppia.

Stagione invernale. Inizia con fatica ma con tariffe speciali.

Babbo Natale. Scende in molte piazze d'Amiata.

Acquedotto. Mezza montagna a secco per la rottura di una condotta.

Curie. Spunta l'ipotesi di una soltanto per tutta la Maremma.

Claudio Franci. Si ricandida ufficialmente per altri 5 anni da sindaco a Castel del Piano.

Castel del Piano. Agli Ortacci vandali armati di bombole spray hanno imbrattato muri, lavatoi e asfalto.

Lupi. Altri capi sbranati, occorre davvero una soluzione.

Castel del Piano. Anonimo dona alla Scuola una valigia di musica, spartiti e metodi classici che verranno usati dagli studenti della Fazzi.

Santa Fiora. Il comune stanza 21.000 euro per caccia e territorio su iniziativa dell'assessore Massimiliano Tracanna.

102 anni. Per nonna Clementina a Castell'Azzara. Davvero i nostri auguri.

Piero Imberciadori. Riscoperto uno nostro scrittore che in un libro di 43 anni fa prevedeva la città Amiata... Ecco perché si dice che bisogna conoscere il passato.

Abbadia San Salvatore. Successione per le tradizionali Fiaccole...

Santa Fiora. Nasce il comitato per Riccardo Ciaffarà sindaco.

Presepi viventi. Bellissimi a Castel del Piano e Santa Fiora, con numerosi figuranti.

Presepi di Saragiolo. Sempre tanti e di otti o livello, la mostra dura ormai da decenni.

Michele Nannetti. Il consigliere di minoranza scrive al sindaco e chiede di convocare il consiglio.

Marcello Bianchini. L'ex sindaco arcidosso insiste con la fusione e critica il sindaco attuale che la ostacola.

Abbadia San Salvatore. Il 23 febbraio primarie Pd per scegliere i candidati a sindaco.

Abbadia San Salvatore. Malore fatale, muore in un bar per Santo Stefano.

Fabrizio Tondi. Proposta di aggiungere le tipicità ai cartelloni che presentano il paese: fiaccole, bibbia amiatina e ricciolina.

Claudia Giglioni. Consegna dal comune di Abbadia il bonus di 100 euro dopo la laurea con 110 e lode. Complimenti a tutti.

Santa Fiora. Si rinnova la tradizione delle fiaccole. Al rogo le forze diaboliche.

Castel del Piano. Beccati a rubare arnie, denunciati.

Arcidosso. Il consiglio sulla fusione si farà. Il sindaco Emilio Landi scrive al Prefetto dopo la richiesta ufficiale della minoranza.

Abbadia San Salvatore. Le regole d'oro del Pd su lavoro, politiche ambientali, turismo, cultura e istruzione.

Innevamento artificiale programmato. Inaugurazione e buona fortuna.

Roberto Alborghetti. Successo per il pianese che ha scritto un libro su Bergoglio.

Osa. Pubblicati i bandi dei concorsi della onlus.

Arcidosso. Concerto di Mirco Mariottini agli Unanimità, con musicisti di fama internazionale. Poi anche un concerto dei ragazzi della scuola media musicale.

Castell'Azzara. Un pensionato, noto e ben voluto da tutti, si toglie la vita. Paese nello sconforto.

Il Vescovo Guglielmo Borghetti. In visita alla casa di riposo di Santa Fiora.

Michele Arezzini. Amiata Toscana guide ambientali ed Heimat progettano turismo.

Santa Fiora. Ottimo successo della Fiaccolata, festa per tutta la notte nelle vie del borgo. E poi il Capodanno in piazza.

Giovanni Stella. Il manger Eni e La7 a Santa Fiora invitato dal sindaco Verdi.

Arcidosso. Polemica sul famoso consiglio per la fusione.

Presepe vivente. A Castel del Piano oltre 130 comparse.

Capodanno in piazza. Oltre che a Santa Fiora anche ad Abbadia.

Santa Fiora. Il bilancio del sindaco Renzo Verdi è positivo, dalla piscina al Cipressino, ce l'ha messa tutta e la geotermia ha permesso molto.

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019



RISTORANTE
Anna

VL. GRAMSCI 486
PIANCASTAGNAIO (SI)
TEL. 0577 786061 - CELL. 389 4224179
FAX. 0577 786061
RISTORANTE_ANNA@VIRGILIO.IT

PAGANUCCI
ILVIO



Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici
INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

Il vaso
di Pandora

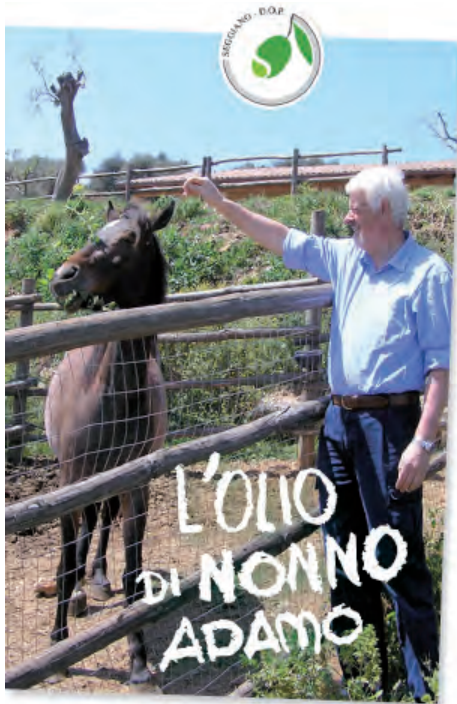


Ferramenta - Casalinghi
Articoli da regalo
Elettrodomestici - Elettrodomestici
Rivendita San Marco
Colori & Vernici
Servizio tintometrico

IL VASO DI PANDORA DI ROSSI MARCO
PIAZZA CASTELLO 2 - 53025
PIANCASTAGNAIO (SI)
0577 786152

L'olio di Nonno Adamo in mostra a Milano

All'"Olio Officina food festival" di Milano, evento dedicato all'olio del giornalista Luigi Caricato, è in mostra, dal 24 al 26 gennaio anche l'Olio di Nonno Adamo Dop Seggiano dell'azienda agricola Piccini Adamo di Seggiano. Olio pluridecorato, con un prestigioso primo posto alla rassegna-degustazione nazionale dell'Olio Extravergine di Oliva a Festambiente 2012. L'azienda agricola Piccini Adamo di Seggiano ha da due anni ottenuto il riconoscimento come olio SLOW 2012 fra gli oli Toscani. Lo stesso olio era già stato inserito nella selezione nazionale della rivista Bibenda (rivista nazionale dei sommelier del vino) per gli oli 2011, con 4 gocce su 5 e sul sito di Tigullio Vino con punteggio 17/20. L'olio viene prodotto in una piccola azienda familiare storica, "la Querciola" fin dal 1860, da quando, cioè, Adamo Piccini, nonno dell'attuale titolare dell'Azienda, sposa la Sig.ra Filomena Turcheschi. Inizialmente l'appezzamento di terreno ospitava poche decine di piante di ulivi, ma successivamente con il figlio Enrico l'appezzamento diventa di circa 100 piante di olivastro seggiano. L'attuale titolare dell'azienda, Adamo Piccini, nipote dell'omonimo del 1860, non ha mai abban-



donato l'oliveto di famiglia migliorando costantemente le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e affinando le modalità di raccolta, cominciando ad imbottigliare con l'arrivo della Dop.

Turismo e Web il convegno del Lions Club Amiata

"Turismo e web. Dal marketing classico al web marketing-nuovi scenari per le destinazioni e le imprese turistiche". Un argomento di grande attualità, per il quale il Lions Club Amiata col patrocinio di Confesercenti ha organizzato un convegno che si è tenuto a Castel del Piano il 18 gennaio. Il relatore è stato Robi Veltroni, consulente direzione azienda nel settore alberghiero e autore del blog Officina Turistica un vero e proprio mago di web marketing, con un background

professionale da far tremare le vene e i polsi, con docenze in master e corsi di formazione, con presenze a convegni e seminari. Un guru, insomma del web marketing invitato dal Lions per parlare di turismo, in un momento in cui l'Amiata soffre di isolamento in questo settore, soprattutto dopo la chiusura dell'APT Amiata e il gap denunciato da tanti operatori del settore, in questo ambito. Il convegno Lions, dunque, si propone di ricominciare a discutere e di riempire un vuoto significativo in un comprensorio che da sempre è vocato al turismo.

Vallati s.r.l. un'azienda che vola alto

di **Fiora Bonelli**

L'azienda Vallati anche in tempi di crisi vola alto, si amplia, coglie le opportunità delle nuove tecnologie, ma non rinuncia a coltivare le sue radici di umanità come supporto e valore di un moderno tessuto imprenditoriale, omaggio e riconoscenza ai suoi fondatori. A Castel del Piano, la storica azienda Vallati ha inaugurato, pochi mesi fa, la nuova sala espositiva, raddoppiando la sala mostra precedente: da 500 a 1000 metri quadrati di estensione, con una vetrina di prodotti, tutta nuova. Sono entrate, infatti, a disposizione del pubblico, le cucine, le scale (anche a chiocciola), le porte (classiche e rustiche), i portoni (anche blindati). I grandi ambienti espositivi di Vallati, ormai, costituiscono un punto di eccellenza conosciuto molto oltre i confini provinciali, sia per le sue collezioni classiche che per quelle innovative. Gli ultimi arrivati, i cristalli e le porcellane di Villeroy e Boch, l'oggettistica di Alessi e l'eleganza delle migliori marche per infissi che costituiscono un punto di eccellenza delle nuove proposte. Luciano Vallati, con grande coraggio, passione e determinazione, ha trasformato l'azienda artigianale di famiglia, in un'impresa moderna e al passo coi tempi. L'azienda Vallati s.r.l., infatti, è attiva da circa 40 anni e opera nel settore edile, nella vendita di articoli strutturali, impiantistica e rifinitura della casa. Ma il primitivo ceppo di questa impresa risale a una novantina di anni fa, nel periodo di ricostruzione che seguì alla prima guerra mondiale. Quando Giorgio Vallati, il capostipite, comprò un barocco e un cavallo e cominciò a commerciare calce. Un minuscolo commercio che si modernizzò nel corso del tempo, prima col "terro" guidato dal famoso

Pedana che lavorava al "Gatto nero" poi col gipponcino che sarà più tardi sostituito da un Fiat 40. Luciano Vallati entra in azienda dopo aver fatto il servizio militare nel 1966 e con lui che lavora gomito a gomito coi fratelli Giorgio e Ginola, cominciano cambiamenti fondamentali. Un grande lavoro che aggiunge al commercio di materiali edili anche quelli dell'impiantistica e della termoidraulica. Poi il salto alle Cellane e da allora la Vallati s.r.l. ha colto ogni opportunità di ampliamento e modernizzazione, compreso l'aumento degli addetti: "Siamo 19, me compreso. - spiega Luciano Vallati - Siamo in tempo di crisi, ma noi scommettiamo sull'incremento dell'azienda per restare tutti quanti qui, a lavoro. Siamo convinti di fare la cosa giusta. E per i nostri clienti con questa ultima operazione chiudiamo un altro segmento di offerta che ci eravamo proposti e che diventa disponibile". Vallati è, a Castel del Piano, anche l'azienda che possiede l'impianto più importante di energia fotovoltaica. "Un'opera da 50 kw, finalizzata all'autoconsumo. - spiega Vallati - Abbiamo infatti optato per un impianto ultima generazione per il nostro fabbisogno. L'abbiamo realizzato con una società specializzata e col contributo di artigiani locali". "Noi amministratori - chiosa il sindaco Claudio Franci - speriamo che l'opera realizzata da Luciano Vallati sia un esempio anche per altri imprenditori con sede a Castel del Piano, visto che l'Amministrazione crede e ha scommesso su questo tipo di energia alternativa, tanto che è stato modificato l'articolo 25 del Regolamento comunale con la finalità di incentivare l'energia solare. E infatti l'articolo 25 prevede che i capannoni che useranno questa tipologia energetica, potranno godere della possibilità di un ampliamento rispetto agli altri del 10% in più".

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351
www.latagliola.it



*I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina*

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI



Castell' Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)



Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Bar il Bagatto



Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone
Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSSO



La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Biancospino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

STOSA
CUCINE



**ROSATI
CARTA** S.R.L.

Coordinati per il party - Piatti e bicchieri bio
Articoli per pasticceria
Carta da regalo - Nastri carta e tessuto
Scatole da regalo - Decorazioni per ogni occasione
Carte personalizzate
Borse e Sacchetti carta generici e personalizzati

Via Siria, 66/68 - Grosseto
Tel. 0564 450917 - Fax 0564 465256
www.rosaticarta.com info@rosaticarta.com

Dimettersi o non dimettersi: è questo il problema?

di Giancarlo Scalabrelli

Nella vita pubblica, al Parlamento e negli organi di governo questa domanda è quasi all'ordine del giorno per un motivo o per l'altro, anche se la casistica è assai diversificata. C'è chi è invitato a dare le dimissioni, a ragione o a torto, ma non intende darle, chi è costretto a dimettersi e infine chi non avrebbe valide ragioni per farlo e, invece, si dimette. La portata di queste decisioni varia con le motivazioni e le responsabilità che la persona ricopre in quel momento. Il cittadino spesso è spettatore passivo e può farsi un'idea sull'opportunità o meno di tali dimissioni in funzione delle sue idee politiche, di quanto approfonditamente conosce il tema oggetto della discussione o del contenzioso e anche delle conseguenze politico-sociali ed economiche che ne derivano, in relazione alle funzioni svolte dal soggetto in questione.

A proposito di questo, abbiamo assistito negli ultimi anni all'innescarsi di una serie di polemiche che hanno coinvolto anche i rappresentanti del parlamento, intorno alla necessità che il capo del governo desse le dimissioni. Sono stati oggetto d'interpellanza parlamentare diversi ministri e onorevoli che hanno richiesto un notevole dispendio di tempo e sottratto risorse ed energie positive, che si sarebbero dovute spendere per risolvere i problemi più urgenti del paese. Il comportamento di un uomo politico o di un rappresentante del governo deve essere irreprensibile, tanto da costituire un esempio per i cittadini, quindi è chiaro che in caso di contenzioso, le questioni che mettono in dubbio la sua regolarità hanno bisogno di essere approfondite, prima di giungere a un giudizio attendibile. Certamente i mezzi di comunicazione vivono di notizie e quindi non appena succede qualcosa di rilevante c'è la gara a dare per primi la notizia, anche se talvolta

questo va a svantaggio della veridicità. In questo modo spesso molte alcune notizie sono specchietti per le allodole mentre i problemi del paese, quelli più gravi e conclamati, rimangono inespressi non solo perché non fanno cassetta, ma perché per essi è più difficile trovare una soluzione idonea. Ecco allora che nei programmi televisivi si focalizza l'attenzione su aspetti spesso marginali della cronaca contemporanea, sulla quale s'indugia aggirando questioni più importanti.

I casi di dimissioni date o mancate sono tantissimi e di portata molto diversa, ma di recente se ne aggiungono due che segnano una tendenza diversa, vale a dire dimissioni che non sono state richieste e delle quali è difficile capirne la ragione, a meno di ritenere i soggetti permalososi e non inclini a ricevere critiche. Infine sono state chieste le dimissioni del sindaco di Salerno per apparente incompatibilità con un incarico assegnatogli al governo. Il doppio incarico è cosa da evitare quando effettivamente lo svolgimento delle due funzioni è incompatibile temporalmente, oppure genera conflitto d'interessi o di competenze. Probabilmente bisogna anche tenere conto delle eccezioni, infatti, questo caso appare singolare poiché si tratta di un sindaco tra i più efficienti, che ha svolto bene questo incarico e la sua rimozione non sembrerebbe opportuna.

Sarebbe più opportuno occuparci di come superare il disagio dei cittadini, di come razionalizzare finalmente il parlamento e gli organi di governo, di mettere mano al sistema "Giustizia" che non funziona, di come rilanciare il lavoro e l'occupazione, di come ridurre gli sprechi, di consolidare il territo-



rio e migliorare la vita nelle periferie ecc.. Se ci pensiamo bene, alcune proposte ci sono, anche se incontrano notevoli resistenze a essere accettate.

Oltre alla diminuzione dei Parlamentari io vedrei i ministeri diretti da funzionari competenti della materia che vi accedono per concorso e non da politici che non sanno nemmeno di cosa si tratta, e conseguentemente sono costretti ad assumere una lunga schiera di consulenti per poter dire cose sensate. Non vi sarebbe il rischio di depotenziare l'attività politica perché la politica è la "Scienza delle scelte", pertanto, sarebbe il parlamento a scegliere una strategia anziché l'altra, a favorire il settore produttivo x anziché y, su basi concrete e non mediante i soliti slogan che vogliono dire tutto ma non significano nulla.

In questo modo non ci sarebbe spazio per gli incompetenti, per quelli che sventolano la laurea della Bocconi ma che sarebbe meglio tenessero la bocca chiusa, né per dimissionari con la coda di paglia.

Da quanto detto si può concludere che i problemi attuali non sono quelli di cui si parla di più sui giornali o alla Tivù, ma quelli che vengono tenuti nascosti. Ebbene diamo spazio alla nostra concretezza, cerchiamo di portarli alla luce e discutiamone.

cronaca locale

Enel green power. Siamo al centenario geotermico, energia da un secolo.

Castel del Piano. Nell'ultimo consiglio ospedale, imprese e case.

Allarme Cna. Chiudono 10 aziende. Artigiani in pensione e nessuno rileva le attività. Troppa pressione fiscale e burocrazia.

Strage di lupi. Senza fine...

Castell'Azzara. Sta procedendo il progetto sulla memoria, miniere, agricoltura...

Monticello Amiata. Un paese che è diventato un presepe, ben 18 rappresentazioni.

Piancastagnaio. Versamento Tares, attenzione agli errori nei dati anagrafici!

Abbadia San Salvatore. Il teatro Servadio verrà riquilificato!

Sci. Prorogata di 6 mesi la scadenza della vita tecnica degli impianti di risalita. Bel problemino.

Abbadia San Salvatore. Modificato il regolamento urbanistico approvato nel 2011.

Piancastagnaio. La vecchia tabaccheria con edicola torna ad essere "appalto", due giovani sorelle iniziano la loro avventura.

Abbadia San Salvatore. Segretario comunale in convenzione con Chianciano.

La Befana. Ancora grande tradizione in tutto il territorio amiatino. Le più intense a Tre Case e Selva. Ma niente più fiaccolata in vetta.

Piancastagnaio. Grande tombolata.

Marcello Bianchini. Ancora sulla fusione, salverebbe la compagnia dei carabinieri di Arcidosso. Ma il sindaco Landi se ne occupa con una commissione.

Stragi di greggi. La notizia è passata anche al telegiornale, adesso lo sa tutta la nazione.

Architettura sacra. Niente soldi per i restauri, molti edifici chiusi per tetti e campanili pericolanti. Il patrimonio ci sta cadendo addosso. In abbandono anche il convento della Selva dopo il restauro.

Piancastagnaio. La calza più lunga del mondo... ma la tv corregge, solo la terza. Ma insomma, niente male. Bella iniziativa delle contrade e dell'Amministrazione.

Acqua di neve. Il profumo dell'Amiata ideato da Eva Vagaggini e Annalisa Romani.

Suicidi. Preoccupante impennata a fine anno. Ad Arcidosso si toglie la vita noto ristoratore. Il nostro più profondo cordoglio.

Mal dell'esca. Una malattia delle viti in arrivo.

Claudio Franci. Il sindaco di Castel del Piano scioglie la riserva, pronto a ricandidarsi. Ne parla ufficialmente e apre un dibattito.

Avis Castel del Piano. Un 2013 con il segno +.

Arcidosso. Oltre 100 ragazzi a concerto agli Unanimi.

Furti. Aumentano anche quelli purtroppo.

Castiglione d'Orcia. Il comune non farà pagare la mini Imu.

Neve. Grazie a quella artificiale si è sciato molto per Natale.

Fusione dei comuni. Nuova fumata nera nel primo consiglio del 2014.

Arcidosso. Marcello Bianchini pronto a combattere per la compagnia dei carabinieri.

Triana. La squadra di cacciatori di cinghiale risponde alle accuse di aver avvelenato i cani. Non siamo stati noi.

Roccalbegna. Approvato il nuovo regolamento urbanistico.

Abbadia San Salvatore. Il metano arriva a Sant'Andrea, i lavori a primavera.

Abbadia futura. La nuova lista politica per rilanciare la montagna in ogni stagione.

Geotermia. Il comitato Sos convoca una conferenza. Per Rc con la centrale Bagnore4 arriverà la svalutazione del territorio.

Castell'Azzara. Un convegno su feudalità e brigantaggio a Villa Sforzesca, guidato da Zeffiro Ciuffoletti e Maurizio mambrini.

Santa Fiora. Aiuti economici alle famiglie con figli all'asilo nido.

Santa Fiora. Domanda di gestione per gli impianti sportivi.

Santa Fiora. Notte campale, svaligiati 4 negozi in una sera ed un'abitazione il giorno dopo. Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza criminale. Dovrebbe intervenire l'esercito!

Roccalbegna. Muore anche il settimo cane avvelenato, si cerchino i colpevoli.

Sergio Bovicelli. Il consigliere santafiorese di Rc parla di irrilevanza economica dell'intervento di Enel in Amiata.



Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it



S.T.A.  **RIELLO**

Vendita e assistenza

Caldaie a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.

Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658



ENOTECA RISTORANTE

Piazza Matteotti

53025 Piancastagnaio (SI)

Tel. 0577 7784104

info@saxacuntaria.it www.saxacuntaria.it

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

(seconda parte)

di **Roberto Tonini**

[segue dal numero precedente]

Consumai la mia vendetta in occasione di una gita a Castrocaro Terme dove la moglie di Torero doveva andare. Ci chiesero se volevamo accompagnarli e ben volentieri accettai. A dir la verità la cosa che mi attirava veramente era di andare al ristorante La Frasca di Gianfranco Bolognesi, un luogo di grande e meritata fama. Il ristorante vantava inoltre una delle migliori cantine d'Italia. Dissi di sì e lui di rimando mi disse che mi avrebbe offerto la cena! In effetti Torero è molto più che generoso. Quando all'albergo chiesi alla signora indicazioni per arrivare al ristorante questa con fare da amiconi mi disse: "Ma guardi che lì sono molto cari, e poi danno delle porzioni piccole piccole". Forse ispirato dalla presenza di Torero che in queste situazioni da il meglio di sé come improvvisatore, risposi: "Grazie signora, lo so, ma vede io sono un giornalista e lo devo fare per mestiere, per cui poi mi rimborsano la spesa!". "Ah beh - rispose lei - perché se no le posso indicare io un ristorante qui vicino che fanno la sfoglia tirata a mano e delle razioni che levano la fame ad un reggimento!". Nello splendido



locale ci proposero un menu di mare e uno di terra. Essendo due coppie fu facile ordinare uno di mare e uno di terra per ogni coppia. Quando venne il momento di scegliere il vino lo stoppai dicendogli che con quei menu, in quel locale, con quella cantina non si poteva non pasteggiare a bollicine. Bollicine che finalmente potevo scegliere consigliato da un esperto come il grande sommelier Bolognesi. Torero non ebbe il coraggio di intromettersi e in quattro arrivammo in leggerezza a stappare la terza bottiglia. Bollicine italiane, ma anche francesi.

Durante la cena Torero mi raccontò che la signora dell'albergo gli aveva chiesto se mia moglie fosse italiana o magari invece straniera. Lui che chiamava affettuosamente Laura fin da ragazzetta "cioccolata", causa colore della pelle, non perse l'occasione per dirgli: no è straniera, è di nazionalità eritrea. E lei: "Eh, si vede, però è molto bella". Così quando la mattina andai a pagare la premurosa signora volle prima chiedermi come era andata la sera prima. Risposi bene, molto bene, però aveva ragione lei, stanotte al ritorno la volevo quasi chiamare per sentire se mi poteva affittellare un paio d'uova perché, insomma, a me era rimasta un po' di

fame. "Glielo avevo detto io! Perché non mi ha chiamato? Gliel'avrei fatti anche in piena notte!" Ormai in confidenza la signora mi salutò con un'ultima gentilezza: "E complimenti alla sua signora e per come parla l'italiano! Sembra una di noi!". Nel timore che se la prendesse a male non mi sono mai vantato con Torero di averlo fatto pranzare almeno una volta nella vita senza il suo vino rosso. Pardon, il suo vino Nero. La mattina prima di partire Torero mi confermò che voleva andare a visitare il Mausoleo del Duce nella vicina Predappio. Come dirgli di no, in fondo ero curioso anch'io. Di fronte a simili situazioni si sentono emozioni abbastanza forti. Davanti al cimitero stazionano sempre dei personaggi che passeggiano tranquilli, ma che intuiscono subito come la pensano e perché sono lì. In fondo al Cimitero c'è la cripta alla quale si accede scendendo pochi scalini. Il locale non è grande, ma la cosa che fa impressione è una enorme statua con la testa di Mussolini. Anche lì dentro c'è un giovane che pare vegli e controlli la situazione. Una volta usciti veniamo gentilmente abbordati da commercianti ambulanti con i souvenir più strani e incredibili riferibili al Duce. Io m'interessò a dei nastri con le musiche del periodo mentre Torero lo vedo discutere con un ambulante. Mi avvicino e sento che stava parlando di un vino Nero, anzi "Il Vino Nero", il vino del Duce. Il tipo tutto accalorato gli fa: "Guardi che ce l'ho a casa, faccio una volta a prenderlo e sono qui in 5 minuti". Va bene aspettiamo. Dopo poco il tipo ritorna e consegna una bordolese dove in etichetta, sotto la testa del Dux, si legge: "Vino da Tavola Nero". L'affare va a buon fine e sulla strada del ritorno gli domando dove piazzerà la preziosa bottiglia. Mi guarda e mi dice: "Mi sa mill'anni d'arrivà a casa e organizzare un pranzo per il Sindaco di Grosseto e servirgli il Vino Nero." Siccome so che lui è capacicissimo di farlo gli chiedo: e se poi il vino non è buono? "Già



risolto: quello della bottiglia lo bevo io e come è, è. A me va bene di sicuro. Poi mi compro una bottiglia di vino buono e riempio di nuovo la bottiglia. Così non potrà mai dire che il mio Vino Nero non era buono!"

Amiata NATURA

di **Aurelio Visconti**



i sapori della natura
per la ristorazione

La ciliegia visciola **Prunus Cerasus** è una pianta che ama i terreni umidi e grassi delle zone collinari e montane. Non è una pianta a rischio estinzione e si presenta come albero di piccola dimensione ma resistente a molte patologie; Il frutto è una ciliegia piccola e tenera di colore rosso rubino.

Giorgio Gallesio nel suo trattato degli alberi fruttiferi (Pisa 1818) distingue tre tipi di ciliegie visciole: la visciola, la visciolona, la visciolina. Oggi non è più possibile fare questa distinzione e all'epoca in cui Gallesio scrive molte specie di ciliegie, immortalate dal pittore della corte medicea Bartolomeo Bimbi, erano già scomparse.

La ciliegia visciola è un frutto molto versatile: Si usa per aromatizzare vini perché rispetto alle normali amarene libera molti sapori che rendono il prodotto finale più interessante. Il frutto viene usato per intensificare il colore alle marmellate e per la solita ragione è usato dall'industria alimentare nei preparati per ge-

lateria o pasticceria. I piccoli frutti, essiccati e ben conservati, si usano per preparare calde zuppe nei mesi invernali.

Sul monte Amiata a partire dal mese di Maggio, non è raro vedere nei davanzali delle finestre, vasi contenenti ciliegie visciole e zucchero esposti al sole: lo zucchero sciogliendosi si unisce al succo di visciola e lo sciroppo che si ottiene verrà consumato, allungato con acqua fresca, nei mesi di calura estiva.



GROUP TONELLI
expert Group

ELETTRODOMESTICI, ELETTRONICA, CASALINGHI, STUFE A PELLET, RIGENERAZIONE CARTUCCE E TONER

Loc. Marinella Via del Gallaccino 21/A
58033 CASTEL DEL PIANO (GR) - Tel **0564 954328**
tonelligroup@hotmail.it - www.tonelligroupsrl.it
P.I. 01381150539

Servizi Utili

AMIATA MANUTENZIONI
RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI,
ASSISTENZA TECNICA RISCALDAMENTO
E CONDIZIONAMENTO
Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano(Gr)
Tel. 0564 954328 | 347 3790067
327 1191791
amiataman@libero.it

TONELLI GROUP
ELETTRODOMESTICI, ELETTRONICA,
CASALINGHI, STUFE A PELLET,
RIGENERAZIONE CARTUCCE E TONER
Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano(Gr)
Tel. 0564 954328
tonelligroup@hotmail.it

LOMBARDI LUCA
GIARDINIERE, POTATURE,
ABBATTIMENTI, LEGAN DA ARDERE,
RECINZIONI
Via Tre Case 56 Saragiolo (SI)
Tel. 328 9459603

L'ALCHIMISTA
DI SARA ROSSI
PRODOTTI BIOLOGICI
ESSENZE DEL BOSCO
V.le Vittorio Veneto 3/C
Tel. 338 2062576
sara.robi@hotmail.it

Progetto ideato e diretto da Shady Hasbun e Susanna Cutini.

Social Cooking
per...corsi gastronomici e oltre
CASTEL DEL PIANO
ORGANIZZIAMO CORSI DI CUCINA
Per info: 338 1403474

COCKTAIL

I capitali di un Paese

di Gianni Cerasuolo

Ho avuto la fortuna di assistere, all'Auditorium di Roma, agli ultimi concerti di Claudio Abbado. Dovevo andarci anche nello scorso novembre ma quegli appuntamenti furono annullati e allora si capì che il grande maestro stava peggiorando. Negli anni Ottanta lo avevo visto dirigere un memorabile *Simon Boccanegra* alla Scala e poi la *Terza sinfonia* di Mahler. Sono solo un appassionato di musica, di tutta la musica: dal rock all'operistica, non scrivo con velleità di critico. E quindi posso soltanto dire che ascoltare un concerto che avesse lui per protagonista era come essere trasportati in una sorta di biosfera e restare sospesi a contemplare il bello e il sublime, trattenendo il respiro. Tre anni fa, nella primavera del 2011, accompagnò l'esecuzione di Martha Argerich, la straordinaria pianista argentina: avevo un posto dietro l'orchestra alla Sala Sinopoli dell'Auditorium romano e il coperchio alzato del piano a coda mi copriva il podio con il direttore. La cosa mi disturbò un poco perché vedere Abbado mentre guidava l'orchestra era una cosa incomparabile: le espressioni e i movimenti di Abbado, lontano da pose istrioniche, ti accompagnavano verso le note e la melodia.

Quando è scomparso il 20 gennaio, mi sono venuti in mente certi commenti dei "berluscones" e della Lega quando Abbado venne nominato senatore a vita. Atteggiamenti e battute che mi confermarono che il male peggiore di questo Paese è forse, più di tutti, l'ignoranza. Del resto, il giorno della morte bastava scorrere l'edizione on-line del *Giornale* per leggervi commenti contro "il komunista" piazzato al Senato da Napolitano per favorire la sinistra; oppure cose del tipo: "ora bisognerà pagare alla famiglia l'indennità da senatore... speriamo che Renzi tolga anche di questi privilegi...". A parte il significativo richiamo a Renzi, che in quei giorni era in "profonda sintonia" con Berlusconi e quindi riscuoteva sempre più le simpatie del popolo della destra, vale la pena ricordare che lo stipendio da senatore, Abbado l'ha devoluto interamente ad una scuola di musica (come peraltro facevano osservare, un po' schifati di certi commenti, altri lettori dell'organo della Casa di Arcore). Che pena e che tristezza. Detto questo, aggiungo che invece di farlo senatore a vita gli si poteva rendere omaggio in maniera ben diversa, accogliendo sul serio i suoi appelli a favore della cultura e dell'arte sempre più mortificate e depauperate. A cominciare dall'insegnamento della musica nelle scuole e nei Conservatori.

A proposito di ignoranza. E di arroganza. Ho trovato davvero risibili e pretestuose le

polemiche della Lega – ormai il Ku Klux Klan di casa nostra: il titolo è di *Repubblica* ma vi assicuro che penso da anni che le camicie verdi siano diventate un impasto di fascismo e populismo, di intolleranza razzista e forcaiola come gli incappucciati dell'Alabama – contro il film di Paolo Virzì, *Il capitale umano*. L'accusa era di aver maltrattato la Brianza. Invece *Il capitale umano* è una pellicola ben fatta, con una sceneggiatura che si compone e si scompone magistralmente, una storia presa da un romanzo ma rimaneggiata con abilità, una vicenda ambientata nel Nord, lontana dalla Toscana e da Roma, i luoghi preferiti del regista, con attori eccellenti (qualcuno/a di solito poco eccellente ma evidentemente Virzì lo/a ha preso per mano ottenendo il meglio: sto parlando, per esempio, di Valeria Golino). Non credo che il regista livornese potesse andare oltre la commedia. Invece ha dimostrato di essere uno dei nostri migliori autori. È giusto sottolinearlo nelle settimane in cui si è tanto parlato di Sorrentino e della *Grande Bellezza* per cui aspetteremo gli esiti dell'avventura agli Oscar agli inizi di marzo. Un film, quello di Virzì, che ha ottenuto un ottimo successo al botteghino (a proposito, segnalo ai disfattisti delle sale e ai "pirati", che nel 2013 c'è stata una lieve inversione di tendenza e un +6% di presenze nei cinema; fosse solo merito di Checco Zalone, non starei troppo a sottolizzare). Sul finire della storia c'è una frase significativa che Valeria Bruni Tedeschi rivolge al marito Fabrizio Gifuni, magnate finanziario senza scrupoli: "Avete scommesso sulla rovina di questo Paese e avete vinto". In una battuta la fotografia di una decadenza. Un declino contro cui Abbado ha lottato per tutta la vita.



La cucina della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

Grandi Salumifici Italiani®

COME LO SA
FARE lei

Passatelli al tartufo in brodo di gallina

Mi piacerebbe tanto partecipare a Masterchef, non perché mi senta in grado di preparare piatti da chef, non sono un'idiota, per fare questo lavoro occorrono anni di studio e doti eccezionali e non ci penso nemmeno... Ma vorrei comunque partecipare, per poter tirare un piatto di ceramica nel capo buccio di Bastianich e dirgli "sei diluso"? E poi giù! Una scarica di mattarellate nei ginocchi a vede' se dice qualche altra strullata... Ma che vi pare, fare una puntata con la cucina americana? Con quella minestrina sciacquetta al mais che come diceva il mio ex, il mais è bono solo pe' pescarci le carpe... Sotto altri profili, togliendo quello della cucina naturalmente, il format del programma è ganzo, perché prevede la divertente distruzione psicologica dei partecipanti, che si sciolgono in ridicole lacrime su carré di maiale adagiati su verdurine croccanti... Meno male che due risate me l'ha fatte fare la mia amica Valeria, che appena tornata dalla Conad ha tirato fuori dalla busta il sugo di pesce bell'e pronto e in offerta, l'ha lanciato ancora congelato nella padella, ha urlato "PRESSURE TEST!" e ha acceso il gas.

Ingredienti per 4 persone

200 gr di pane grattugiato
200 gr di parmigiano
grattugiato di tartufo qb
un uovo
spolverata leggera di noce moscata e pepe
ingredienti del brodo
una costola di sedano
una cipolla
una carota
mezza gallina
sale

Mettete la gallina, gli odori e tutto il resto nella pentola a pressione, coprite tutto con l'acqua e contate 20 minuti di cottura non appena la pentola comincia a fischiare. Preparate il brodo il giorno prima, così potrete metterlo in frigo in modo che il grasso si solidificherà sulla superficie e potrete toglierlo facilmente con una schiumarola. Per i passatelli invece, in una terrina lavorate il pane grattugiato, il parmigiano e l'uovo, aggiungete il tartufo, il sale, la noce moscata e il pepe, formate una pallina che farete riposare in frigo coperta dalla pellicola. Mettete a bollire il brodo sgrassato e con l'aiuto del passapatate schiacciate direttamente dentro la pentola i passatelli. Fate bollire per circa 5 minuti.

Ricetta e fotografia Cinzia Bardelli

www.comelosafarelei.it



cronaca locale

Elisa Santi. Scompare troppo presto la ventinovenne di Abbadia, per un male cardiaco. Addio doloroso e commosso della comunità.

Abbadia San Salvatore. Una app per visitare e conoscere tutti i segreti della città badenga.

Roberto Barocci. Il caso geotermia Amiata finisce in Parlamento per l'assenza del bilancio idrico e il rischio sismico.

Mariella Frediani. Non si ricandida il capolista dell'opposizione castelpianese, e spiega le sue ragioni.

Castel del Piano. Utenti Vodafone dall'avvocato per il ripetitore ko.

Lupi. On line 12.000 firme antibraconaggio.

Santa Fiora. Furto in villa: segano la cassaforte e rubano 9000 euro. Situazione preoccupante.

Arcidosso. Gran cartellone a teatro.

Sci e neve. Apre la pista in vetta in attesa della neve vera.

Bagnore4. Si discute ancora. Opposizioni e comitati non convinti.

Comuni montani. Penalizzati i nostri rispetto ad altri d'Italia...

Abbadia San Salvatore. Per Sant'Emidio si donino beni a chi non li ha. Appello dal clero.

Scuola aperta. In tutti gli istituti amiatini.

Arcidosso. Sembra certo che la compagnia dei carabinieri verrà declassata a tenenza.

La Lonely Planet. La guida anglosassone incorona Terme di Saturnia.

Abbadia San Salvatore News. Stanziati 11.000 euro per sport e cultura. L'Amministrazione approva l'odg sulla tutela del made in Italy. Modificato il regolamento urbanistico e adeguato alle prescrizioni del genio civile. L'Amministrazione partecipa attivamente alla sfida per la città della cultura con Siena. Avviso esplorativo per lavoro occasionale accessorio su richiesta dei cittadini.

Seggiano. Assolta la ditta Lampeg per l'altare in peperino alla Madonna delle Grazie contestato dallo Stato: il fatto non sussiste.

Castel del Piano. Allarme per il tetto che rischia di crollare nell'area ex Tannino.

Mariella Frediani. Lascia la politica attiva, ma Marcello Bianchini la invita a continuare.

Arcidosso e Santa Fiora. Si parla della gestione degli asili nido.

Castel del Piano. Sistemate le panchine nel Piazzone.

Castell'Azzara. Mistero sul monte Penna, alberi sradicati e disposti in cerchio. Lo scopre un gruppo di escursionisti.

Politica e Facebook. Il dibattito si sposta anche da noi sulla rete, in 600 nel gruppo per la fusione, ma alle riunioni non c'è nessuno.

Fornaci. La chiesa della frazione arcidosina vive di nuovo splendore, restaurata grazie a vacanzieri e residenti.

Santa Fiora. Necessari altri interventi all'ex cinema.

Castel del Piano. Successo per il foto racconto sul Palio. Negli scatti di Tardani l'anima del popolo.

Processo Bellini Hofer. La stima dei terreni dà ragione a Gianni Bellini. La cifra ricevuta per la vendita sarebbe inferiore e quindi in parte donata.

Acquedotto. Lavori sulla rete ad Arcidosso.

Castagne. Allevatore si sfoga per mancati controlli e cattiva amministrazione generale.

Geotermia. Allarme in Val d'Orcia, progetto di ricerca nell'area di Montenero, si alza la protesta guidata da Giorgio Franci. E a Santa Fiora la contestazione non si ferma: aria inquinata, acqua in calo, svalutazione immobiliare.

Cana. Dopo 100 giorni la frana è ancora lì. Rabbia dei cittadini per la strada chiusa.

Unione dei Comuni. Nessuna proroga, i lavori procedono fino in fondo.

Abbadia San Salvatore. Lavori di sistemazione per bagni e spogliatoi dello stadio.

Sicuri in montagna. Prevenzione contro gli incidenti sulla neve.

Marco Malvaldi. Arriva alla biblioteca di Abbadia.

Fattorie didattiche. Arriva il sì dalla Regione alle modifiche della legge.

Arcidosso. A teatro arriva Tricket e Tak.

Morbello Vergari. Quest'anno il venticinquennale della scomparsa.

Roberto Scarpellini. Il presidente del centro anziani Arrighi, si pronuncia a favore della Fusione dei Comuni.

Marzio Mambrini. Per il sindaco castellazzarese l'Unione è un'occasione per mantenere i servizi.

I virus del papilloma umano: epidemiologia e prevenzione

di Giuseppe Boncompagni

Sono virus capaci di aggredire le cellule di rivestimento di pelle e mucose. Rappresentano la causa di malattie a trasmissione sessuale più diffusa del mondo: colpisce infatti oltre il 75% della popolazione sessualmente attiva. Ne sono noti più di 130 genotipi distinti secondo genoma (DNA) e rischio oncogeno (capacità di generare neoplasie maligne). Tra quelli ad alto rischio (circa 15) sveltano i tipi 16 e 18. Questi, sono responsabili di tumori maligni di collo dell'utero (o cervice) in misura del 70-75%, vulva(90%),vagina (80-90%), ano (80%), pene (80%), faringe (95%), laringe (95%), cavità orale (95%). Tra i virioni a ridotto rischio oncogeno si annoverano i genotipi 6 e 11, agenti causali di condilomi genitali (90%), papillomatosi laringea ricorrente (98%) e di parte delle displasie di lieve grado (alterazioni della cellula precursori del cancro) cervicali, vaginali ed anali. L'infezione interessa le donne con maggiore frequenza a 25 anni; segue un periodo di decremento degli infetti che poi tendono a risalire dopo i 45. Nella maggior parte dei casi non si manifestano lesioni visibili e l'infezione si risolve spontaneamente con l'eliminazione dei virus, da parte del sistema immunitario. Solo nel 5-10% dei soggetti si in-

staura uno stato di "infezione persistente" che rappresenta, specie per i virus ad alto rischio, la premessa necessaria per l'evoluzione delle lesioni in cancro. Nel 2002 si computavano, nel mondo, 493.000malati di cancro cervicale con 274.000 morti (letalità 56%), specie in paesi in via di sviluppo (80%). In Europa il tasso d'incidenza annuale è di circa 23.900casi con rapporto tra mortalità e incidenza del 55%. Qui si è riusciti a contenere Incidenza e Mortalità per questa patologia grazie all'adozione dello screening di massa con Paptest. In costante crescita è invece l'incidenza di altre patologie correlate all'infezione da HPV come i tumori di testa collo (faringe, laringe, cavo orale) e ano, che non possono avvalersi di tecniche di diagnosi precoce. I condilomi sono lesioni genitali che, ancorché benigne, rappresentano una realtà certamente non gradevole, gravata da numerose problematiche psicologiche e terapeutiche(dolore, recidive). L'Istituto Superiore di Sanità stima in Italia incidenze di circa 250.000nuovi casi per anno in uomini e donne. La papillomatosi laringea infantile, altra patologia correlata con gli HPV 6 e 11, ancorché rara (0,2-2casi/100.000bambini/anno) è particolarmente grave. La prevalenza dell'infezione è variabile sia nella donna (2-44%) che nell'uomo(7-45%). Nel maschio le

malattie HPV-correlate sono: condilomi ano-genitali e cancro di pene cavo orale e orofaringe. I condilomi, dovuti in gran parte ai genotipi 6 e 11, sono a carico di eterosessuali (90%) o bisessuali e omosessuali (10%). Più colpite le fasce d'età 14-25 anni rispetto a quelle più avanzate. Relativamente rari in Europa i carcinomi di pene(1000casi/anno, ascrivibile ai tipi 16 e 18) e ano (2000casi/anno, attribuibile per 87% al tipo 16). Fattori di rischio aggiuntivi: omosessualità e infezione da HIV. Nel 26% dei tumori testa-collo si riscontra la presenza di HPV ove il genotipo prevalente è l'HPV 16. Infine è noto come nei maschi l'infezione da HPV induca infertilità in quanto interferisce con la motilità degli spermatozoi. Oggi disponiamo di due vaccini. Il primo bivalente che determina ottimi livelli di protezione nei confronti degli agenti infettivi HPV 16 e 18. La schedula vaccinale standard comporta la somministrazione di 3 dosi (la seconda dopo 1 mese dalla prima e la terza dopo 6) per via intramuscolare nel deltoide(muscolo della spalla). Il vaccino presenta ottimo profilo di efficacia (94%) e sicurezza. La reazione più frequentemente osservata è stata il dolore nella sede di iniezione(78%) di gravità lieve o moderata e di breve durata. Inoltre garantisce una protezione crociata anche nei confronti di alcuni ceppi di HPV

(31,33 e 45) non contenuti nel vaccino ma filogeneticamente affini. Il secondo vaccino, tetravalente, induce la produzione di anticorpi neutralizzanti contro gli agenti infettivi di HPV degli stipti 6,11,6 e 18. La schedula ordinaria implica 3 dosi per via intramuscolare nelle regioni deltoide o anterolaterale della coscia con somministrazione della seconda dose dopo 2 mesi dalla prima e la terza dopo 6. Con questo vaccino, si conferisce protezione nei confronti sia delle patologie maligne che dei condilomi acuminati. Inoltre garantisce protezione anche nei confronti di un ceppo di HPV(31) non contenuto nel vaccino. Questo presenta discreto profilo di efficacia e sicurezza. Attualmente è in atto una campagna nazionale che prevede l'offerta attiva e gratuita alle ragazze al compimento degli undici anni. L'obiettivo è di proteggere le ragazze prima dell'inizio dell'attività sessuale e quindi delle occasioni di contagio. L'offerta gratuita è stata poi estesa alle ragazze fino al compimento dei 17 anni. La vaccinazione non esime dalla necessità per le donne dai 25 ai 64 anni di sottoporsi, con periodicità almeno triennale, al paptest che consente di prevenire, con diagnosi precoce, la quota dei tumori (25-30%) non prevenibili con la vaccinazione.

Cronache dall'esilio 17 W il selfie

di Giuseppe Corlito

Il selfie è di gran moda, ne parlano i rotocalchi, i social network, i mass media. Chi non se lo fa non è *trendy*, non è alla moda, non è alla cima dell'onda. Che roba è? Ha a che fare con la parola inglese *self*, cioè "se stesso", alla lettera non è traducibile, perché la "ie" finale indica le forme avverbiali, come dire "sémente", che in italiano vuol dire tutta un'altra cosa. Qui non si semina nulla e non germoglia niente. Consultato l'apposito vocabolario inglese on line per capire che vuol dire questo neologismo anglossassone, ho trovato "selfportrait of yourself by teen girls", che tradotto vuol dire: "autoritratto di te stesso [fatto] da ragazze adolescenti". Direte: vabbè è un autoscatto! Non è proprio così e non riguarda solo le ragazze, se lo fanno tutti per essere alla moda. È un autoscatto molto particolare, si fa con il proprio cellulare usato come fotocamera allungando un braccio e scattando da lontano quanto è possibile. Con un semplice cellulare non è così agevole, potete provare e vengono delle foto orribili, se non sei un "nativo digitale" è possibile che tu non riesca nemmeno a centrarti la faccia.

Ovviamente con un *Iphone* o uno *smartphone* è tutto molto più facile perché puoi puntarti l'attrezzo con lo schermo frontale e trovarti la faccia in primo piano. Ho visto una ragazza ritoccarsi il rossetto così: in una mano l'*Iphone* nell'altra il rossetto o lucidalabbra che fosse. Direte: come uno specchio! Appunto, sono gli specchi del nostro tempo. Qualche ragazzo, meglio qualche ragazza, se lo fa abbracciata all'amica/o del cuore, caso mai facendo le boccacce, come una volta succedeva alle macchinette automatiche per le foto. Ma la moda è il *selfportrait* o appunto il *selfie*, cioè io da solo nella foto digitale, che non serve per un documento, che ti rende noto ufficialmente al resto del mondo, ma per vedere la tua faccia (e in via secondaria fartela vedere). È l'antico Narciso che si specchiava nell'acqua pulita e finiva per cascarci dentro e morirci (all'epoca dei miti greci non c'erano neppure gli specchi! Ma si moriva uguale). Ora le tecnologie elettroniche inducono il narcisismo di massa, in cui sembra che abbiamo migliaia di amici come sui social-network, ma moriamo più o meno lentamente di solitudine.

ANIMO ANIMALE

Un feticista a quattro zampe

di Romina Fantusi

La Londra bene trema. Dopo il tramonto, donne di tutte le età e di tutte le taglie, si affrettano a ritirare il bucato. Guai a lasciare la biancheria stesa. I giornali pubblicano articoli dai titoli ad affetto, lo chiamano "il mangiamutande di Battersea". La sua identità è nota, il suo aspetto anche, così come il suo nome. Eppure non si riesce a fermarlo. Il Dottor Sam Barley è stato chiaro "Barney è famoso a Battersea, tutti sanno che gli piacciono le mutande da donna ma nessuno sa come fa a procurarsele". La perversione di Barney, dunque, è cosa nota. E' un collezionista di slip da donna. Anzi, tecnicamente non è un collezionista, lui non le mette da parte. Lui le mangia. E le digerisce pure, se è per questo. Ci sono speranze, dunque, per questo bizzarro personaggio? Potrà guarire e trovare una casa, far parte di una famiglia? Di nuovo il Dottor Barley a rispondere. Pare che Barney potrà guarire, ma i

suoi familiari dovranno avere ben chiaro un concetto. "Dovranno stare molto attenti a non lasciare cassetti aperti ma anche alla biancheria da lavare e a quella già stesa. Barney ha un fiuto infallibile per le mutande da donna e troverebbe sicuramente quelle a portata di zampa". Sì, di zampa. Il nostro Barney è infatti uno Staffordshire bull terrier randagio di circa nove mesi che, periodicamente, arriva alla Battersea dogs and cats home con un certo numero di slip da donna nello stomaco. Non si è riusciti ancora a capire dove il piccolo mangiatore di mutande (rigorosamente da donna) si procuri i suoi spuntini ma i veterinari della clinica che fin troppo spesso lo hanno visto espellere il bottino con sorprendente facilità non hanno intenzione di pedinarlo per scoprirlo. Hanno un altro scopo, quello di trovargli una famiglia. Purché, ovviamente, si tenga la biancheria sotto chiave!

ilcodicedihodgkin.ùcom

BABY SHOP
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...
NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPA
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA
CAMERETTE
TESSILI
ACCESSORI
HIPP BIOLOGICO
Il primo secondo natura
Via David Lazzaretti 100 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

nuova pneus amiatà s.n.c.
CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI
Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 968411

ARTECNICA
Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it
Legatoria Parker
Artistica Tombo
Pelletteria Waterman
Articoli da Regalo Cancelleria
Belle Arti Stampati Fiscali
Cartotecnica Registri
Cartoleria Forniture per ufficio
Penne: Materiale
Aurora, Informatico
Montblanc Servizio Fax

UNIPOL ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata **UNIPOL**
NUOVA SEDE
Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Associazione Castel di Badia presenta “Abbadia San Salvatore 3.0”

di Jori Cherubini

Ad Abbadia, o all'Abbadia che dir si voglia, succedono tante cose interessanti che magari, per distrazione o perché semplicemente non ce ne accorgiamo, passano in secondo piano o non sempre ricevono il giusto apprezzamento. Per fortuna non sembra il caso di Abbadia 3.0 - nuova “app” sviluppata dall'Associazione Castel di Badia, in accordo con importanti realtà del territorio, tra cui la Fondazione Musei Senesi – che sta ricevendo attestati di stima e condivisioni. Per approfondire la questione abbiamo fatto quattro chiacchiere con Mastro Luca e Mastro Nicola, al secolo Luca Ventresca e Nicola Bertocci, rispettivamente presidente e cofondatore dell'Associazione.

Partiamo dai rudimenti. Cos'è una app?

App è l'abbreviazione della parola inglese “application”, ossia applicazione software: non si può sbagliare, il mondo è quello della tecnologia. Le app “vivono” nei dispositivi mobili, cioè nei sistemi tecnologici che possiamo portare sempre con noi e che sono connessi al web. Queste applicazioni hanno il compito di semplificare la vita delle persone, renderla più divertente, comoda e pratica. I principali utilizzi delle app sono: scambiare informazioni con gli altri tramite i social network, giocare, fotografare, modificare le foto con effetti grafici, dipingere, leggere i libri, ascoltare la radio, consultare una cartina, ma anche telefonare gratis, tradurre una parola straniera, consultare un quotidiano, trovare il Nord come se si stesse usando la bussola, ottenere informazioni su un certo museo che si sta per visitare, leggere la mappa del posto nel quale si è, etc... Ogni giorno gli store (sistemi dove vengono memorizzate le applicazioni e da cui vengono scaricate) – dopo un attento controllo – ne mettono a disposizione di nuove, di ogni varietà, prezzo, funzione.

A chi si rivolge l'applicazione Abbadia San Salvatore 3.0 e quali sono le particolarità e i vantaggi?

L'applicazione nasce come ausilio ai turisti per agevolare la visita del centro storico. Con la collaborazione del consorzio Terre di Toscana, la Macchia Faggeta e di Padre Amedeo e, in particolare, lo sviluppo affidato alla Fondazione Musei Senesi, può diventare un punto di riferimento per la visita del Museo Minerario, dell'Abbadia e dei sentieri realizzati dalla Macchia Faggeta. Secondo noi sarà molto utile anche per la gente del posto per approfondire la storia di Abbadia e del monte Amiata. I vantaggi sono legati alla potenzialità di una app in generale. Utilizzando un dispositivo *Smartphone* (per adesso *Apple*, ma a breve anche con sistema operativo *Android*) si può visitare il centro storico di Abbadia, il Museo Minerario, l'Abbadia e in parte la montagna, con una descrizione dei vari punti di interesse e la possibilità di “navigare” da un punto all'altro. La funzione “Realtà Aumentata” permette di conoscere la posizione di paesi e luoghi di interesse con relativa descrizione intorno a noi semplicemente spostando la telecamera. In pratica sovrappone contenuti digitali agli oggetti del mondo reale. L'applicazione può e deve essere aggiornata con eventuali correzioni, ma anche nuovi punti di interesse e/o contributi di persone che scaricandola e provandola si accorgono di alcune mancanze. L'aggiornamento negli anni avrà un costo che l'Associazione Storica Castel Di Badia può sostenere solo per il primo anno, ma successivamente dovrà essere “adottata” dal Comune o da chi riterrà opportuno far crescere la nostra idea. Una particolarità oltre a quanto detto, ma anche un vantaggio, è che la App *Abbadia San Salvatore 3.0* è gratuita.

L'iniziativa è scaturita dalla collaborazione fra voi (associazione Castel di Ba-

dia), l'Abbadia, il Comune, la Macchia Faggeta e la Fondazione Musei Senesi. Come si è sviluppato il progetto?

L'associazione nasce nel 2004 a margine della festa medievale grazie al supporto della Pro Loco per sviluppare i mestieri della carta e della fabbricazione delle candele. L'attività si è poi sviluppata con la proposta di laboratori didattici come offerta turistica di gruppo in particolare per le scuole. Promuovendo i laboratori, abbiamo sviluppato un progetto che chiamiamo “Museo diffuso” ossia la possibilità di visitare il centro storico come si visita un museo, ma con in più la possibilità di vivere un'esperienza pratica grazie ai laboratori didattici. In Italia esistono altri paesi dove si sono creati dei percorsi di antichi mestieri, ma il nostro centro storico permette di unire queste attività grazie ad un valore architettonico e storico ancora riconoscibile. In pratica mentre ci si sposta tra un laboratorio e l'altro si possano riconoscere palazzi, chiese e luoghi particolari. Lo sviluppo della App è una parte del progetto che si è potuta realizzare grazie ad un bando del Gal Leader Siena, nella fase di realizzazione del progetto abbiamo contattato la Fondazione Musei Senesi che stava lavorando ad un progetto di App per Siena e Monteriggioni, da qui, siamo riusciti a far rientrare la nostra nel circuito dei Musei Senesi. Questo ha garantito un prestigio e una ricerca storica che di sicuro non avremmo potuto raggiungere da soli. Durante la fase di sviluppo, ci siamo resi conto che si doveva realizzare uno strumento più ampio e non si poteva tralasciare l'aspetto naturalistico e l'offerta del Museo Minerario. Purtroppo le nostre risorse non ci hanno permesso di inserire tutte i punti di interesse e con rammarico abbiamo lasciato fuori la chiesa della Madonna del Castagno e la chiesetta dell'Ermata. Il percorso naturalistico è stato inserito grazie alla collaborazione con la Società Macchia Faggeta. La parrocchia e Padre Amedeo sono stati di fondamentale importanza per i contenuti sull'abbazia. Oltre alla App questa fase vedrà la diffusione dei materiali sul territorio e la realizzazione di una cartellonistica con *qr-code* (codice a barre bidimensionale composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema di forma quadrata. Viene impiegato per memorizzare informazioni generalmente destinate a essere lette su cellulari e *smartphone*, ndr) all'interno del centro storico, per questa stiamo coordinando l'intervento con l'Amministrazione comunale.

Di cosa si occuperà la vostra associazione?

Il progetto non si è concluso. Adesso ci aspetta lo sviluppo dei laboratori didattici, già da alcuni anni svolgiamo questa attività ma non siamo riusciti a promuoverla come volevamo, soprattutto nei confronti delle scolaresche. L'Associazione dispone di un fondo in piazza del Mercato in cui svolgiamo gli incontri. Negli anni abbiamo messo a punto tre diversi tipi di laboratori: la cartiera, la fabbricazione della cera e la produzione di birra medievale. L'impegno sarà quello di individuare altri spazi dove predisporre in maniera stabile i laboratori per il funzionamento del “museo diffuso”. In passato avevamo interpellato sia il “Fabbro” che l' “Orefice” entrambi erano pronti, la vera difficoltà è quella di riuscire a individuare degli spazi per gli allestimenti. Vorremmo cogliere l'occasione per invitare tutti coloro che hanno interesse a contattarci, saremo felici di trasferire le nostre conoscenze sui mestieri e permettere a chiunque di cominciare a sviluppare questa idea come un lavoro (seppur stagionale). Il progetto, ha sì un valore culturale, ma deve essere pensato e sviluppato come un prodotto turistico da commercializzare. Abbiamo conosciuto un'esperienza simile che solo con il percorso degli antichi mestieri riesce a creare 32.000 presenze annue, con un biglietto di 8 euro.

Articolo già pubblicato su www.abbadianews.wordpress.com

Marco Malvaldi ritorna in Amiata: presentazione alla Biblioteca di Abbadia San Salvatore

di Alessio Gennari

Sembra passa un'eternità da quando, nell'aprile del 2011, scrivevo su queste pagine il resoconto del mio incontro con i libri di Marco Malvaldi e con i Vecchietti del BarLume. Sembra trascorso un sacco di tempo e un fiume di inchiostro ci separa da quell'articolo, che sanciva la calata dei libri di Marco sull'Amiata, un'invasione resa via via sempre più gradita dalle ospitate e dalle presentazioni che sono state qui organizzate. Ebbene, dopo i primi due incontri, quel primo del 3 marzo 2011 con *Odore di chiuso* e il secondo il 9 maggio 2013 con *Milioni di Milioni*, rispettivamente nella Sala Consiliare del Comune di Castel del Piano e al mai troppo compianto Cinema Roma, Marco Malvaldi è tornato in Amiata una terza volta, e lo ha fatto per presentare la sua ultima fatica, quell'*Argento vivo* che è difficile da inquadrare: è un noir? Sì e no. È un giallo? No, ma forse... Chi è il protagonista? Un computer? Un romanzo? Un lavoro? Le sei coppie di personaggi i cui eventi si intrecciano necessariamente e imprevedibilmente? Difficile a definirsi. Fatto sta che Malvaldi con questa sua opera lascia tutti a bocca aperta per il suo tiratissimo intreccio, con gli indimenticabili e vicinissimi personaggi e con lo spirito di una narrazione sempre fresca e divertente che sarà difficile lasciare fino alla picaresca conclusione. La presentazione c'è stata domenica 19 gennaio in una grematissima sala della Biblioteca di Abbadia San Salvatore, dove ben più



di un centinaio di persone si è riunito per ascoltare quell'istrionico personaggio che è Marco Malvaldi parlare sì del libro, ma anche dei suoi esordi, dei due romanzi dei Vecchietti che sono stati trasposti sul piccolo schermo per Sky e sono andati in onda lo scorso novembre, e di mille altre cose. E mentre Marco parlava e raccontava, con la pioggia a continuo sottofondo, numerosi sono stati anche gli interventi e la risposta alla domanda che premeva a tutti la voglia di condividere anche qui con un bel Sì, la serie dei Vecchietti del BarLume continua. Ad ottobre per il quinto episodio. Un incontro letterario importante dunque, fortemente voluto da Dorian, responsabile della Biblioteca di Abbadia San Salvatore, e dall'amministrazione comunale, che si è spesa per promuovere l'iniziativa, un incontro che ha coronato il lavoro giornaliero della Biblioteca nella distribuzione dei libri, veicolo di cultura sì, ma anche di divertimento, come lo sono quelli di Marco Malvaldi. Un lavoro particolarmente importante se si pensa che gran parte del pubblico presente in sala aveva già letto *Argento vivo*, e questo grazie all'insostituibile lavoro della biblioteca, a cui vanno ancora tutti i miei ringraziamenti.

Vi aspetto nel mio
a Seggiano Caffè 60

Via Grossetana 6
58038 Seggiano (GR)
Tel. 0564 950903

La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza

Turismo
Gestione strutture
turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

Cose Belle

FATARELLA E. & G.

SWAROVSKI

ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Castiglione d'Orcia Stagione teatrale invernale 2014

di Daniele Palmieri

Prosegue la quarta stagione teatrale organizzata dall'Associazione Pro Loco di Castiglione d'Orcia, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale ed il contributo della Banca di Credito Cooperativo Chianciano Terme-Costa Etrusca-Sovicille. Due gli appuntamenti nel mese di Febbraio 2014, entrambi con inizio alle 17: Domenica 9 Febbraio, "Massischermo", da un racconto di Riccardo Lorenzetti, portato sulla scena da "EnSarte" - artisti e tecnici - con Gianni Poliziani e Francesco Storelli è la storia di uno scontro generazionale e non solo, scatenato da una partita degli azzurri

ai Mondiali di calcio: inserirla o meno nella festa del partito?

Domenica **23 Febbraio** Aresteatro di Siena presenterà invece, "La rana gracida- una storia partigiana senese" dall'autobiografia di Renato Masi, "Gino", con Francesco Burroni, che ne cura anche la regia insieme a Silvia Bruni, avvalendosi della colonna sonora eseguita da Francesco Oliveto e Martina Bellesi.

Ingresso gratuito per ragazzi e ragazze fino ai 18 anni di età; biglietti a 5 euro per i soci Pro Loco e 6 per i non soci.

Informazioni:

prolococastiglionedorcia@gmail.com

Il coro Interparrocchiale Amiata-Val d'Orcia

di D.P.

Dopo le prime apparizioni nel corso dell'anno 2013, nel periodo natalizio appena trascorso il Coro interparrocchiale della Forania diocesana senese Amiata-Vald'Orcia ha mostrato di essersi consolidata, raggiungendo anche ottimi risultati musicali. Castel del Piano (Chiesa piccina), Montalcino (Sant'Egidio Abate) e San Quirico d'Orcia (Collegiata dei Santi Quirico e Giulitta) hanno ospitato i percorsi di canti sul "Mistero dell'Incarnazione", intervallati dalle riflessioni proposte rispettivamente da don Roberto Bianchini, padre Pierino Bregoli e don Gianni Lanini. I brani sono stati eseguiti davvero con grande capacità espressiva ed hanno toccato varie epoche e modalità compositive. Eseguito dai coristi sotto l'efface, attenta guida di Alessandra Micheloni, il programma è stato aperto da "Altissima Luce" (tratto dal Laudario Cortonese), seguito dalla dolcissima "Ave Maria" del francese Jacob Arcadelt (vissuto nel XVI° secolo), per approdare poi al tradizionale "Tu Scendi dalle Stelle" e tornare al Laudario Cortonese con il pur conosciuto "Gloria in cielo". Altro brano di bell'effetto è stato il "Gaude, Gaude, Christus est Natus", di autore anonimo quattrocen-tesco e la stessa cosa può dirsi per il successivo "S'Accese un Astro in Cielo", che la mano del compositore Georg F. Haendel (1685 - 1759) ha reso sognante. Ultimi due brani del programma "Laudate" del francese contemporaneo J. P. Lécor (autore, fra l'altro, dell'Inno per il Giubileo

del 2000), ed il gospel "Go, Tell it on the Mountain" ("Va e annuncia Lui in montagna"), sul quale don Gianni Lanini non ha potuto fare a meno di soffermarsi anche per un aspetto che lo riguarda in prima persona, essendo prossimo il suo trasferimento come parroco a Castel del Piano. Il coro è naturalmente aperto a quanti vogliano aggregarsi ed ha in programma la preparazione di altri appuntamenti a tema liturgico: nella Quaresima e poi nel mese mariano di Maggio, con l'intenzione di offrire appuntamenti di canto e meditazioni in altre parrocchie del comprensorio. Per concludere, giusto onore e merito all'impegno dei coristi, provenienti da Arcidosso, Castel del Piano e Campiglia d'Orcia, impegnati in questa esperienza e testimonianza di canto ed amicizia: Anna Bucelli, Lucia Corsini, Milena Giubbilei, Maria Eugenia Pogni, Giuseppina Sellitri (soprani); Laura Brazzabeni, Silvia Corridori, Mimma Frasca, Simonetta Pallini, Rossana Penza (contralti), Fulvio Nanni e Stefano Pecci (tenori); Michele Bucelli e Giovanni Zanaboni (bassi).



Libro del Mese A piedi in Val d'Orcia

edizioni
Effigi

Guida agli itinerari consigliati dal Parco della Val d'Orcia

La progettazione e la realizzazione del presente opuscolo sui sentieri della Val d'Orcia si allinea ad un programma più ampio in cui il territorio è coinvolto che con il Piano di Gestione del Sito UNESCO Val d'Orcia ha trovato anche un valido strumento di attuazione. Questa piccola guida nasce con la convinzione che camminare rappresenti il modo migliore per conoscere un luogo e che inoltre possa essere un sistema di promozione dei valori culturali, ambientali e storici dell'area, che si lega ad una tipologia turistica a basso impatto ambientale. Un modo per attuare una concreta mobilità sostenibile per l'ambiente dove esso venga percepito come valore universale attraverso un percorso di valorizzazione del rapporto uomonatura. Camminando si possono notare dettagli che in altro modo non potrebbero essere colti: le tracce degli animali, i segni della storia, piante e fiori, panorami e paesaggi. Un sistema di percorsi che, anche attraverso il recupero di vecchi tracciati, favorisca i collegamenti per raggiungere le aziende agricole permettendo così di entrare più facilmente in contatto con le produzioni tipiche locali e la gente del luogo in un arricchimento e in uno scambio reciproco. In ogni stagione si può camminare in Val d'Orcia cercando l'itinerario più appropriato per lunghezza e grado di difficoltà, il passo e l'andatura più adatti. Le varianti cromatiche vi permetteranno di apprezzare questa terra in tutti i mesi dell'anno e la sua mutevolezza vi sorprenderà per come vi apparirà diversa ma tuttavia sempre affascinante. Il presente opuscolo non è che una sintesi dei tanti percorsi e itinerari che potete scoprire in questa Valle. Le guide ambientali che lo hanno realizzato hanno pensato ad un agile strumento di supporto all'escursione, un biglietto da visita del territorio che possa accompagnarvi anche nel viaggio di ritorno verso casa. Informatevi bene prima di partire, non sempre è possibile tornare al luogo di partenza con i mezzi di trasporto pubblici. A tutti Voi... buon cammino!



12

Punto SIMPLY
MARKET

**Voi & noi...
vicini per la spesa**

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

ASSOCIAZIONE

**PROVINCIALE
DI GROSSETO**

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Tosti
**lavorazione materiali
compositi**

58033 Castel del Piano (GR)

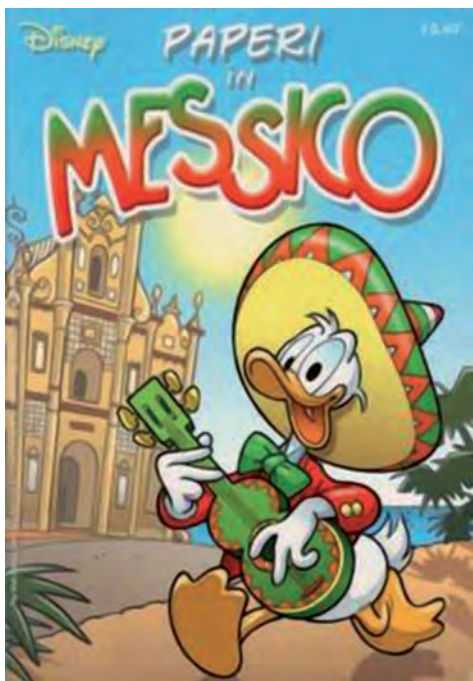
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681

e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Paperi in viaggio: Mexico!!! [prima parte]

di Cristina Gagliardi

Viaggiare. Viaggiare a piedi, in bicicletta, in moto, in macchina, in treno, con l'autobus, in nave, con l'aereo... Viaggiare con il corpo, con la mente, con l'anima... Viaggiare nello spazio e nel tempo, nella realtà e nella fantasia... Il viaggio può assumere mille forme tutte diverse e proprio per questo, credendo che ognuno ne abbia una concezione propria, ci sembra opportuno sorvolare sui significati diversi che esso può assumere per ciascuno. A noi piace pensare al viaggio come forma di conoscenza, di noi stessi, degli altri, del mondo in cui viviamo, al viaggio sinonimo di avventura, senza troppi agi, un'esperienza che sappia metterci anche alla prova. E ci piace anche pensare, per dirla con Dino Basili (autore del romanzo "Tagliar corto" del 1987), che "il viaggio perfetto è circolare, la gioia della partenza, la gioia del ritorno". Anche i nostri personaggi disneyani sono viaggiatori, le vignette dei fumetti si mettono in movimento e fioriscono tipologie diverse, con protagonisti diversi, ma volendo puntare i riflettori sui paperi, possiamo indicarne i viaggi che hanno fatto epoca. È un viaggio onirico la storia "Paperino nel tempo che fu", scritta e disegnata da C. Barks (1951). L'atmosfera è quella della vecchia California alla fine del 1800. Paperino, insieme a Qui, Quo e Qua, in un'escursione nei pressi di Los Angeles è costretto a cambiare strada a causa del troppo traffico, ma un grande masso sul ciglio della carreggiata mette fuori uso l'automobile. Si prendono allora cura di loro alcuni Indiani, finché i nostri, adagiati ai piedi di un grande albero, si addormentano...e comincia il viaggio! È fantascienza nella storia memorabile: "Zio Paperone e il viaggio al centro della terra", in Topolino n.1467 del 1984, in cui lo zione, in una miniera abbandonata alla ricerca del brivido dei bei tempi troverà un incredibile mondo perduto. Poi ci sono le partenze di Zio Paperone alla volta del Klondike, terra di fortuna o quelle del nipote Paperino, di solito accompagnato da Qui, Quo e Qua, molto più affidabili di lui, alla ricerca di irraggiungibili tesori, per conto dello Zio. Ancora, come non ricordare i viaggi di Papergulliver, in Topolino nn.1491 e 1492 del 1984, un'avventura a Lilliput? Una delle mete preferite dai nostri paperi è senz'altro il Messico...forse per la sua magia, per il suo colore, per il suo calore... Come scriveva lo scrittore britannico Malcolm Lowry in "Sotto il vulcano", romanzo del 1957, "...chi ha respirato la polvere delle strade del Messico, non troverà più pace in nessun altro paese al mondo...". "Sotto il vulcano" è un romanzo autobiografico ambientato in un Messico visto sotto gli effetti dell'alcool e che ha come protagonista un uomo in crisi. Lowry ammise di aver voluto scrivere una Divina commedia ubriaca. Del



resto quasi tutte le opere dello scrittore sono autobiografiche, riflesso di una vita disgraziata sofferta tra i disturbi mentali che lo tormentavano e l'abuso di alcool, per quest'ultima dipendenza un po' alla maniera di Charles Bukovski. Lo scrittore e poeta statunitense che ha fatto tanto parlare di sé, nella maniera icastica che gli apparteneva, a proposito del viaggiare, si esprime così: "...viaggiare non è altro che una seccatura: di problemi ce ne sono sempre più che a sufficienza dove sei...". Ci torna a parlare del Messico lo scrittore Pino Cacucci con un romanzo "La polvere del Messico" del 1992. Qui la narrazione appartiene alla gente, ai tanti personaggi che popolano quel Paese variopinto, tra vecchi Indios e giovani teppisti, bevitori consumati e tanti tanti altri. Tra le righe si legge anche un'immagine del viaggio come fuga: "...quando ti si sgretola il pavimento sotto, resistere o arrenderti sono due facce della stessa voglia di distruggerti. Per un po' ho resistito e poi mi sono arreso...Finché non ho pensato che c'era anche una terza strada: fuggire, andarsene per sempre, smettere di prendersi in giro con la speranza che domani qualcosa possa cambiare...". Ma non siamo d'accordo, non ci piace l'idea della fuga, pensiamo di non dover mai fuggire da niente e da nessuno, anche perché, come saggiamente notavano i latini: "Non mutant animum qui mutant caelum" (non mutano stato d'animo coloro che cambiano luogo). Già. Ma torniamo al Messico, meta dei paperi disneyani. Il paese del sombrero e dei cactus è spesso richiamato nei nostri fumetti, in primis nella raccolta PAPERI IN MESSICO, il n.44 della collana Tuttodisney, per la magia di autori di eccellenza come G.B.Carpi, R.Scarpa, A.Frecce-ro e L.Gatto. All'interno troviamo perle come "Zio Paperone e il tesoro di Montezuma", "Josè Carioca e il trasporto volante",

I Tre Caballeros e la guerra dei Juke-boxes", Josè Carioca e il volo per Paperopoli", ma, soprattutto, "Paperino e il pericolo della siesta", storia uscita in Topolino (libretto) n.716 del 1969, in cui i paperi pregano che l'aereo non precipiti quando il pilota si prende la sua "siesta". Già, la siesta, il rinomato riposo diurno originario della Spagna, ma diffusosi poi in molti paesi dell'America Latina; se chiudiamo gli occhi e pronunciamo questa parola è molto probabile che ci venga in mente l'immagine di un messicano, con tanto di baffoni e sombrero, accucciato da qualche parte a sonnecchiare. Oppure ci può venire in mente Paperino mentre fa la sua siesta sull'amaca, a letto, sul divano, sotto un albero...insomma, anche senza baffoni e sombrero, tutti i posti sono buoni per lui, che adora dormire...zzzzzzzzzzzz...! Certamente non possiamo dimenticare Topolino n. 757 del 1970, in cui addirittura i nostri paperi volano in Messico in occasione dei Mondiali di calcio, Mexico 70, appunto. E sulla copertina, naturalmente su fondo verde, come a voler ricordare il campo da calcio, troneggia Paperino che porta scritta la dicitura omonima sul bordo del sombrero che ha in capo e, legati con un filo al piede, con tanto di fiocco, due palloni da calcio. Ed è subito tifo! No, non per il calcio, per quello ce n'è anche troppo, per il papero-calciatore d'occasione! Dai fumetti al film, l'attenzione si sposta su THREE CABALLEROS, un film del 1944 prodotto dalla Walt Disney, che debuttò a Città del Messico, per l'appunto, nel 1944 e in Italia cinque anni dopo. I tre cavalieri sarebbero niente di meno che Paperino, Josè Carioca, il pappagallo che fuma il sigaro, brasiliano di Bahia, e Panchito Pistoles, il gallo pistolero originario del Messico, che sembrano quasi confondersi sotto un unico grande sombrero, sebbene ne indossino uno per uno, tanto sono all'unisono. Concedetevi la gioia di questo corto, i cui episodi attraversano l'America latina, godetevi fino alla fine, quando vedrete danzare i cactus e scoppiettanti fuochi d'artificio colorati rumoreggiare in cielo! E nei nostri occhi lucidi! Ma, signori e signori, suonino le trombe e rullino i tamburi, entra in scena DON PAPERINO! In questo esilarante corto ambientato nel bel mezzo del deserto messicano, verrebbe perfino svelato il mistero della 313, la mitica auto di Paperino, modesta e poco spaziosa, appena appena sufficiente per lui e i nipotini o, all'occorrenza, per lui e Paperina. La simpatica quattro ruote non sarebbe stata costruita dallo stesso Paperino, come vorrebbe la tradizione più accreditata, ma secondo Fabio Mi-

chelini e Massimo De Vita, autori della storia a fumetti realizzata nel 1995 per Topolino, in cui furono riprese alcune scene del film, essa sarebbe stata acquistata dal nostro in Messico, appunto. L'utilitaria sarebbe costata a Paperino mille dollari, ricavati dalla vendita dell'asino suo amico, per riconquistare l'anatra messicana della quale si è invaghito, disarcionata poco prima dal cocciuto animale. Ma Paperino si è lasciato truffare ingenuamente e l'auto comincia ben presto a fare i capricci, provocando le ire di Donna Duck (forse Paperina?). Dopo pochi giorni di gloria, grazie all'intervento su di essa di un mago, l'auto torna però ad essere quello che era in partenza: una vera carretta...e, di fronte al sombrero rimpicciolito di Paperino a causa dell'acqua calda del radiatore esploso che lo ha bagnato, l'asino se la ride!!! E noi pure!!! Insomma, in compagnia dei paperi o degli uomini, meglio soli che con gli stolti, a noi piace sentirci ON THE ROAD, dall'opera omonima del 1951 di



Jack Kerouac, romanzo autobiografico di un viaggio in automobile attraverso gli Stati Uniti. E voi? "Cos'è quella sensazione che si prova quando ci si allontana in macchina dalle persone e le si vede recedere nella pianura fino a diventare macchioline e disperdersi? È il mondo troppo grande che ci sovrasta, è l'Addio. Ma intanto, ci si proietta in avanti verso una nuova, folle avventura sotto il cielo". Se non avete ancora deciso, pensate alle parole che Kerouac ha voluto lasciarci in dono in queste poche righe, forse proprio con la speranza che potessero smuovere gli spiriti pigri. Grazie.

OTTICA LOMBINI



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538



C&P
adver

edizioni
Effigi

REALIZZIAMO SITI INTERNET
CONTATTACI PER MAGGIORI INFORMAZIONI!

C&P Adver Effigi di Mario Papalini

Sede legale: Via Roma 14

Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4

58031 Arcidosso (GR) I Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761

www.cpadver-effigi.com | cpadver@mac.com

Alberto Lozzi, in ricordo di un artista

di Mario Papalini

Ciccio. Lo conoscevamo con questo diminutivo affettivo Alberto Lozzi, ristoratore, dipendente della Comunità montana e soprattutto pittore, artista nel profondo del suo essere, con una sensibilità capace di incontrare altri suoi simili. La sua opera è in attesa di valorizzazione. Ci ha voluto lasciare con un gesto sensazionale che ha segnato le coscienze di chi gli è stato vicino, come a disintegrare l'idea corrosiva di una malattia in corso, in un corto circuito da cui non c'era salvezza possibile se non attraverso un atto supremo e liberatorio, definitivo. Lo incontravo nella piazza multietnica arcidosina, dove le sue relazioni amicali si consolidavano con il mutamento in corso, in un colloquio complesso che tentava sodalizi e comprensione, allontanamenti e vicinanze, tangenze intellettuali in una deriva. In chi rimane, si accusa sempre

la sensazione di non aver fatto abbastanza, di non aver compreso l'urgenza, la gravità forse palese nell'opera quotidiana dell'essere suo. Mi viene in mente la pratica performantica di Nicht, l'offesa cilicica del corpo e lo scorrere ematico pronto a nuove orphee e sacrifici, a lini candidi adagiati su volti di santi e profeti e che poi ha durata millenaria. Il sangue che scorre come vino dalle brocche, dalle gole, per un sacrificio estremo, ultimo, irripetibile come ogni vera opera d'arte. Non mi lascerà mai l'ansia della conoscenza di sé, la volontà tenace di stabilire consonanze e aiuto, come atto civico e trapasso temporale nel tentativo di comprensione degli intrecci che saldano il mondo. E forse, anche se non riusciamo ad attribuirglielo, un senso lo possiamo recuperare nel suo estremo messaggio, una lezione di cui non avremmo voluto mai essere testimoni. Alla famiglia la nostra comprensione e il cordoglio.

Piancasatagnaio Una Befana da primato

di Giuseppe Sani

Una mega calza da Guinness dei primati è stata calata lunedì 6 gennaio dalla Rocca di Piancastagnaio. Davanti ad una cornice di pubblico eterogeneo, venuto da diversi parti del comprensorio, i Vigili del fuoco, avvalendosi della piattaforma prestata per l'occorrenza da Enel hanno issato la mega calza sul torrione. L'evento è stato immortalato dalle telecamere di Tv9 e della Rai che ha mandato le immagini nei vari telegiornali nazionali. Secondo il report del Tg3 toscano una calza di tali dimensioni in verticale non era mai stata realizzata mentre per orizzontale vi sono due paesi, sempre della Toscana, che si contendono il record. Ma come è nata l'idea? Daiana e Vittorio, titolari del bar Rocca, la primavera scorsa avevano espresso questo desiderio alla contrada di Castello e si erano dati da fare per reperire degli sponsor. Passato il clima del Palio e del Crastatone la contrada rossoverde si è fattivamente impegnata per poter soddisfare tale richiesta. Corrado Costa, insieme ad altri volontari, ha messo in moto la macchina organizzativa, coadiuvata dal Sindaco Fabrizio Agnorelli. I pellettieri (Daniele, Giacomo, Enzo) hanno dedicato il loro tempo per cucire le varie toppe a strisce bianche, nere e fantasia mentre Vittorio e Daiana reperivano i dolciumi. Morale della favola la calza era alta 32 metri con una base di circa 6 metri e conteneva 250 chili di dolciumi confezionati in sacchetti, un quintale di mandarini e per stare al passo con i tempi anche dei prodotti dietetici per chi soffre di intolleranze alimentari. Ovviamente la vecchietta girava in piazza Castello per vedere se a qualche bambino poteva distribuire il carbone ma ad essere sinceri sarebbe stato meglio darlo a qualche adulto. Complimenti quindi alla contrada di Castello e agli organizzatori per avere fatto una cosa diversa dal solito ed ora si attende di sapere se potrà entrare nel libro del Guinness dei primati.



PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

LA PIEVE

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

PIEVE AD LAMULAS
ARCIDOSSO 58031 GR
PER INFO & PRENOTAZIONI:
TEL: 3890011088

Castiglione d'Orcia

Giorgio Formichi, Castiglione dell'anno

di D. P.

Il Castiglione 2013, simbolico riconoscimento istituito quattro anni or sono dall'Associazione Pro Loco di Castiglione d'Orcia, è stato assegnato, a Giorgio Formichi. La Commissione, composta dagli ex presidenti del Sodalizio e da quello in carica, lo ha prescelto fra le candidature pervenute dai soci e dai compaesani. Nato nel 1923, quinto di otto figli, dopo un'infanzia trascorsa dividendosi tra studio, gioco, aiuto nel lavoro dei campi e nella bottega del nonno Pietro. Lo scoppio della seconda guerra mondiale lo vide in servizio con l'Aeronautica a Lucignano in Val di Chiana. Allo sbandamento dopo l'8 Settembre, tornò a casa dandosi alla macchia, ma fu costretto a presentarsi, pena ritorsioni contro i familiari. Inviato ad un corso di avvistamento antiaereo, venne poi destinato nel Cuneense, ad Ussolo. Qui venne a contatto con le formazioni partigiane di "Giustizia e Libertà" di Duccio Galimberti, ai quali si aggregò insieme ad altri paesani, divenendo protagonista di azioni con i gruppi dei guastatori e rimanendo anche ferito. In particolare un'azione di sabotaggio in Val Maira gli è valsa, a distanza di molti anni, la Croce di guerra al valor militare. Nel dopoguerra divenne portatore, incarico che ha svolto per moltissimi anni con puntualità e precisione, indossando sempre la divisa, con la borsa di cuoio portata a spalla, tanto che per molte generazioni è rimasto "Giorgio postino". Si sposò con Bruna, sempre al suo fianco, e nacquero i figli Anna e Maurizio. Dal 1969 al 1978 è stato presidente dell'Oleificio sociale cooperativo locale. Dopo un'esperienza negativa in gioventù, che lo fece desistere dal desiderio di imparare a suonare uno strumento, più avanti (sollecitato in partenza dall'allora neo-parroco don Osteno Corsini) e per oltre vent'anni si è distinto nella



gestione della Filarmonica "La Castigliana" e della banda musicale che di essa è emanazione, rivestendo gli incarichi di consigliere, tesoriere e presidente. In continuità con gli ideali che lo portarono a combattere insieme ai partigiani, ha dedicato molte energie per mantenere viva la memoria dei caduti nelle guerre mondiali con il locale Circolo Combattenti ("Il Circolino") e l'esperienza partigiana, con la sezione dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, della quale è tutt'oggi presidente. Da molti anni si reca nelle scuole, incontrando i giovanissimi studenti, ai quali racconta le sue esperienze di combattente per la libertà e per la Patria. Particolare impegno ha profuso nel sollecitare costantemente l'Amministrazione Comunale per la realizzazione della Stanza della Memoria, inaugurata nel Civico Palazzo storico nella Piazza del Vecchietta il 25 aprile 2008, luogo nel quale, grazie anche all'apporto dei familiari, sono in progressiva raccolta memorie, fotografie, lettere e documenti di soldati e partigiani di tutto il comprensorio comunale. Nell'ultimo decennio ha raccolto anche l'invito della Parrocchia, che nel 2004 ha costituito un Coro, del quale è componente attivo e partecipe.

Chiappini Stefano

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

COMUNICAZIONE GRAFICA EDITORIALE DESIGN

C&P adver

leggere effigi

www.cpadver-effigi.com

EDWARD HUTTON TOSCANA SCONOSCIUTA A CURA DEL COMITATO RECUPERO ARTISTICO E STORICO DI CASTEL DEL PIANO 2013 1909 - L'Amiata e la Toscana meridionale viste attraverso gli occhi incantati e colti dell'ultimo dei viaggiatori romantici inglesi.	RICCARDO PARIGI, MASSIMO SOZZI NONNA CLARA E LA NOTTE DI HALLOWEEN 2013 Nonna Clara non è una tranquilla vecchietta ma un'agente dei Servizi Segreti, incaricata di sgominare una banda di criminali. Riuscirà a concludere la sua missione con l'aiuto dei suoi nipotini e forse dei spiritelli che si manifestano la Notte di Halloween...	ENZO PARABOLANI LA BAITA 2013 Rinchiudersi in una baita per fuggire da una società che non si comprende. Ma durante una tempesta di neve, alla porta si ode l'imprevedibile bussare di una mano. È la mano di Tiziana.	MAURIZIO CAVINA LUCI SPENTE NELLA STORIA 2013 Storie effettivamente accadute durante la Seconda Guerra Mondiale ma sconosciute alla maggior parte degli italiani rifioriscono per mezzo di un romanzo.
--	---	---	---

C&P Adver Effigi
Sede egale: V a Roma 14
Sede operativa: V a convezione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761

edizioni
Effigi

La nebbia

di Carlo Bencini

L'arma più efficace è la nebbia. Uccide le immagini senza violenza, le avvolge asfissiano la loro luce, ne copre il respiro. Ma ha anch'essa il suo humus: un'immagine composta da piccole particelle grigie dove ognuna resta vicina alle altre timorosa del cielo e del sole. Cala improvvisa colpendo le cose senza colpirle, quasi fosse l'arnese usato nelle chiese per spengere i ceri; nessuna traccia di fumo sale dai corpi quando li seppellisce, di loro resta solo memoria. È il ricordo che viene a mancare di fronte a lei. La mente perde la sua forza, riesce solo ad avere memoria... solo memoria. Peccato! Gli oggetti si mostrano in ordine sparso al nostro intelletto; ci sono, ma non ne abbiamo ricordo. Si addensa ai margini del mondo spingendo gocce minuscole lungo i confini dei campi, lungo le sponde dei fiumi, lungo la scorza del tronco degli alberi; monta dalle nostre viscere verso la testa offuscando ogni possibilità di discernimento, annichilendo le scelte. Se desideriamo colori e contrasti con mano dolce ci benda gli occhi; piano, piano, anestetizza l'esterno, propone un ritorno allo spirito, solo pochi lo fanno però. Ci dice di rimettere nel fodero la frode dell'ambizione perché sorge dal regno dei morti guidata dal ricordo della vita, altresì rincuora chi non esiste nel futuro, pauroso dei giorni a venire pieni di grandi speranze; se poco vi basta diviene la musa di un oblio benedetto. L'eco del divenire dipinto con vivida forza si frange dentro di noi, alza la spuma di un sentire diverso, costringe il ricordo a spingere via la memoria mentre allarga lo spazio in cui crescere solo. Memoria o ricordo? L'una, chiassosa e futile, ripete senz'anima in una serie infinita di numeri i fenomeni, donandoci l'illusione della comprensione; l'altro è identico a se stesso fin dall'inizio avvolto nel segreto della sua nascita. Un segreto da non condividere pena la perdita di un sentire autentico fatto con l'argilla del mondo sotterraneo di ogni individuo: ricordare significa far calar la nebbia sul mondo per vedere meglio ciò che esiste nel cuore. Ricordare è creare. Evapora l'acqua del suolo verso le spon-

de di una bellissima gabbia multicolore, si fa largo tra le zolle di terra assalendo come un sogno il velo di Maia, poi prende le forme di un guanto indossato dalle mani di Dio. Quando cala dall'alto scompaiono cielo e verdi chiome per primi, assecondata nel suo movimento dagli occhi ci costringe ad abbassar lo sguardo, a frugare con le palpebre socchiuse un vicino lontano orizzonte; ma se nasce dal basso cancella alla vista con un tappeto la terra, la melma sotto i nostri piedi si fonde liquida in quel mare grigio così che, senza punti d'appoggio, la ragione dissolva se stessa e la voglia di luce possa volare libera verso le nubi. In un primo momento si resta sorpresi dal profumo dell'io, ci si sente più soli e si rimane in questa nostalgia di forme abituali se uomini siamo senza segreti, ma se per caso l'esterno ritmato sulla base di una musica non autenticamente voluta da noi ci ha oppresso da sempre, finalmente ricordiamo. Non importa cosa, perché un ricordo è un segreto; perché vivere è un dovere comunque e non si vive alla moda, vestiti di chiacchiere anche se curate e tratte dall'orcio di una grande cultura. Molti pensano "ricordo" ed invece hanno solo memoria; sebbene le lacrime abbiano un motivo mai vi si identificano, anzi più sono lontane da quella realtà oggettiva più sono vere; così la memoria non è mai mia creazione ma uno specchio riflettente che altro è dal ricordare. Si può piangere per un uomo avido e malvagio, convinti erroneamente della sua bontà, senza per questo essere ridicoli; il sentimento nel nostro cuore sarà unico e altro rispetto all'esistenza del male: il ricordo di quell'uomo supererà in autenticità l'aver memoria di molte persone buone. Potrei continuare all'infinito sperperando il valore di poche parole, bene è perciò che qui finisca, ma non senza dedicare queste righe a chi è stufo di parlar di tutto quando niente ha un valore se contingente e destinato a non toccarci dentro. Ringrazio il grande danese di avermi dato spunto con il suo "In vino veritas", spunto colto umilmente ma con molta presunzione. D'altronde, finita la bottiglia mentre lo leggevo, le mani non hanno voluto sentir ragione. Dio mi perdoni e gli uomini, se possono, comprendano.

I giochi di Nivio

di Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7	8
9							
10							
		11					
12	13						14
15				16		17	
18			19				
20						21	

- DEFINIZIONI ORIZZONTALI**
- 1. Lo è il gas della geotermia
 - 9. Ha un antenato nella clessidra
 - 10. Il padre di Gargantua e Pantagruel
 - 11. Noto radiocronista sportivo
 - 12. Nome tedesco che scombuscolla la Lega
 - 15. Fiumiciattolo cattivo
 - 16. Si vede dietro la nave
 - 18. L'inizio di tutto e l'inizio della fine
 - 19. Due possono unirsi a una capanna
 - 20. Colpisce l'orecchio
 - 21. Assenza iniziale

- DEFINIZIONI VERTICALI**
- 1. Il filosofo Bobbio
 - 2. Antico altare reversibile
 - 3. Si ricorda con Trinidad
 - 4. Saggio musulmano
 - 5. Ruolo francese
 - 6. Relativo ad alcuni funghi
 - 7. Antico 53
 - 8. Aurora greca
 - 13. In montagna segue sky
 - 14. È come granturco
 - 16. Che gli appartengono
 - 17. Se ne ricorda una funesta
 - 19. L'allenatore della Nazionale

La soluzione nel prossimo numero

Soluzione numero precedente

1	C	H	2	I	3	U	4	S	5	U	6	R	A
	H		7	A	R	E	S	E					
8	A	9	F		10	L	I	A	N	11	A		
12	L	A	13	T	O		14	T	A	R			
15	E	V	I		16	N	O	T	A				
17	T	O	M	18	B	A		19	O	B			
		20	R	E	A	T	21	O		I			
22	F	E	R	R	I	E	R	A					

“Come foglie al vento...”
Nel ricordo di Francesco

di Carlo Bencini

Il 9 gennaio del 2014 ho sfondato la vetrina della cristalleria di casa. Il 9 gennaio del 2014 i miei denti in frantumi contro lo spigolo di un tavolo di marmo, pietrisco candido immobile sul pavimento, erano lapidi minuscole d'avorio. Il 9 gennaio del 2014 mentre guardavo la televisione, senza preavviso di sorta, ho preso fuoco, così, per scaldare un'anima immersa nel ghiaccio della tua morte. Il 9 gennaio del 2014 i cipressi del cimitero di San Valentino di Sorano, sono venuti a trovarmi chiedendomi che fine avesse fatto Francesco: sono entrati in casa al suono di aulos e crotali etruschi, dalle finestre e dal tetto. Di notte all'improvviso. Il 9 gennaio del 2014 il panama comprato, in una splendida mattina di settembre, al mercato di Acquapendente, è volato sulla mia testa, sussurrava parole incomprensibili, quale sordo stridore rimbombò nel cranio vuoto, quale gelido brusio spazzò il mio cuore, e i fiori di zucca fotografati aperti da te, splendidi quanto le ombre dorate delle spighe in giugno, mi seppellirono l'anima. Il 9 gennaio in macchina tra le diciassette e le diciotto io guidavo mentre Franca chiedeva "fermati, accosta", Betto tacque stupefatto dal mio pianto improvviso, violento, senza vergogna mi sono liberato allora di quel peso. Sotto il traforo, prima della Bisarca. L'ho percorso in un secolo, le sue tristi luci accompagnarono ogni eterno giro di ruota della Gran Vitara metallizzata, furono un aiuto insperato al libero sfogo di ricordi sparati fuori come aria compressa, mentre noi eravamo dentro il ventre di quell'enorme maggiolino legato allo spago del tempo breve di una vita. "Dimmi che non è vero" le dissi, e chiusi il dialogo senza che lei riuscisse a dire altro. Il 9 gennaio Prugna ha abbaiato portando le sue nere zampe sui bordi della finestra delle Porcarecce, sentendo Pasquino arrivare a cavallo del suo magico furgoncino rosso sangue, Francesco imprecava in cucina contro il passino che non voleva funzionare, a ogni giro slittava su quei prugnoli trovati lungo le rive dello Stridolone. "Mi vuoi ammazzare" mi disse assaggiandoli crudi per la prima volta. Non sapeva neppure che esistessero quei funghi. Poi non ne poté più fare a meno. Lo stesso con i cimbali, con le spugnone. Mi ascoltava quando gliene parlavo, prima che arrivasse sulla crosta di terra contenuta in quel mondo esclusivamente mio. Il 9 gennaio del 2014 l'ho visto col cuore. Il 9 gennaio ho capito quanto fosse solo. Quanto importante fosse per me quel dannato cocciuto. Il 9 gennaio sono arrivato a Ginestreto di notte e lui non c'era. La luce del circolo era accesa, il pacchetto di Marlboro sul tavolo, la televisione diceva che era lì, l'annunciatrice mi disse "cercalo deve essere per forza da qualche



parte". Guardai in cucina, niente da fare, c'erano pentole, tegami, coltelli. Bussai al bagno, andai in veranda, c'era ancora il suo odore. Uscii fuori sul prato: la Punto grigia era aperta, come se fosse appena sceso. Era buio e Francesco mancava. Mancava all'interno del quadro, restato vuoto senza disegno. La cornice era quella di sempre. Non si fa così, non si fugge! "Dove cavolo sei? E adesso con chi vado a sognare di essere ancora un ragazzo! Che racconto a Roberta, ormai abituata alle mie bugie ridicole! Vieni fuori ché non so come fare. Non si fa così, torna indietro per Dio!". Il 9 gennaio mi è nevicata sulla testa pelata una valanga di memorie inutili, dopo son nati ricordi crudeli, profondi, di una vita passata, dalle spine aguzze come ami da pesca. Io fortunato, avevo quello che te desideravi, quello che fingevi di disprezzare, avevo la donna che te non avevi. Francesco il duro era un bambino. Senza nido. Passerà, perché tutto passa ma soprattutto perché ho avuto più fortuna di te, e si dimentica più facilmente quando si è circondati dall'amore. E adesso facciamola finita, rientriamo nella foresta. Ringrazio Dio di avermi dato più che a te, ringrazio Dio di averti conosciuto. Un saluto da Pasquino, chiude gli occhi per vederti meglio, anche lui piegato sulle storie vissute insieme, che ancora non vuol credere di dover sopportarmi da solo, da Bidò e da Ennio, da Sirio, da Sergio, da Serena, da Valentina, da Rosaria e Francesco, dal Morettoni e dall'Aia del Tufo, da Valerio, da Ostilio, da Vincenzo, dall'Italia, da Aurelio, da Alessio, dalla gente di Montevitozzo, di San Giovanni delle Contee, di Castell'azzara, dai faggi e dalle beccacce che quel giorno si presero gioco di te. Dalla casa delle Porcarecce dove ancora ci sono le impronte e il segno del tuo passaggio. Da Roberta che conserverà il coltrone con il marchio della tua sigaretta. Un saluto dall'Amelia e dal tavolo della sua cucina. Altro lo lascio al vento, te lo porti lui che fa paura ai vivi parlando ai morti. Addio.

AREA DI SERVIZIO

F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi

Elettrauto • Gas Auto

Accessori

Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)

Tel. 0564 955021

15

Angolo della lettura

ACQUA DI GROSSETO, ACQUA BUONA

Bevi l'acqua del tuo rubinetto:

- È SICURA
- È BUONA
- È PIÙ ECONOMICA
- VUOLE BENE ALL'AMBIENTE

...ed è già a casa tua!

€ 0,002
AL LITRO

www.fiora.it

 **Acquedotto del Fiora**
SPA

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

www.mediasgroup.it

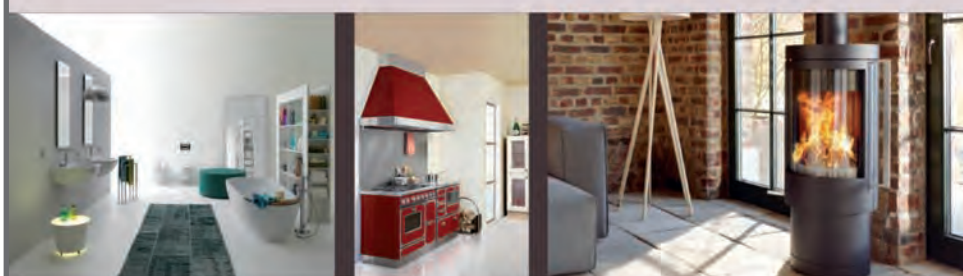
16



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955305 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

 **di Tonelli Elvio**
AMIATA
MANUTENZIONI

Assistenza Tecnica • riscaldamento
condizionamento • elettrodomestici

Tel **0564 954328** cell **347 3790067**
Via del Gallaccino 21/A - 58033 **Castel del Piano (GR)**
tonelligroup@hotmail.it
P.I. 01481780532 - C.F. TNLVE65C13A369T



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI